



Bilancio di Sostenibilità

di Banco Alimentare del Veneto ODV

“

Recupero e redistribuzione
delle eccedenze alimentari per
sostenere chi vive nel bisogno

2022



**Banco
Alimentare**

Associazione Banco Alimentare
del Veneto ODV

Via Evangelista Torricelli, 18
37135 Verona

Tel: 045-83.47.929

“

È la
gratitudine
che genera
operosità

_____ L. Giussani


ARB SBPA[®]
SUSTAINABILITY CONSULTING

Tutte le fasi del processo di stesura del Bilancio di Sostenibilità sono state effettuate con il supporto, la consulenza tecnico scientifica e l'elaborazione grafica di ARB SBPA. www.arbspa.it



INDICE

Lettera agli stakeholder	4
Nota metodologica	6
La realtà del Banco Alimentare del Veneto	9
Il percorso di Stakeholder Engagement	21
Sostenibilità economica	35
Gestione ambientale	45
Il valore delle persone	51
Indice dei contenuti GRI	64





Lettera agli stakeholder

Insieme possiamo fare di più!

Queste parole rappresentano l'anima del nostro lavoro, la forza trainante che ci ha permesso di raggiungere risultati straordinari. È attraverso la collaborazione, la solidarietà e l'unione delle forze che abbiamo potuto fare la differenza nella vita di coloro che si trovano in maggiori difficoltà.

Sono orgogliosa di presentarvi il nostro secondo Bilancio di sostenibilità, strumento utile a conoscere, in maniera trasparente e aggiornata, come il Banco Alimentare del Veneto impiega le proprie risorse e con quali risultati.

Se ripenso al 2022 e al grande lavoro che abbiamo svolto in questi ultimi anni, mi piace immaginare il Banco Alimentare del Veneto come un'ampia rete di persone che, mosse dall'amore verso chi è più in difficoltà e verso il nostro pianeta, si sono messe in gioco. Ed è con grande gioia che condividiamo con voi i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo anno.

Prima la pandemia poi la guerra in Ucraina ci hanno costretti a rivedere le nostre priorità, ma soprattutto hanno fatto emergere il bisogno, che è proprio di ciascuno di noi, di costruire relazioni che ci aiutino a migliorare e a crescere nel nostro percorso di vita.

L'invasione della Russia ha generato una serie di conseguenze immediate e drammatiche non solo per chi ancora oggi è coinvolto direttamente nello scontro, ma anche per noi: abbiamo visto crescere in modo imprevedibile i costi di gestione mentre in parallelo si contraeva la disponibilità di alimenti da recuperare. Ciò che più mi ha colpito è stato il vero cuore pulsante del nostro lavoro, i nostri volontari. Con passione, dedizione e generosità si sono messi in gioco, giorno dopo giorno, per garantire che nessun alimento andasse sprecato e che tutti coloro che hanno



“

È attraverso la collaborazione, la solidarietà e l'unione delle forze che abbiamo potuto fare la differenza



bisogno ricevessero il sostegno necessario. Il loro impegno straordinario è un esempio di altruismo e umanità che ci ispira e ci motiva a fare sempre di più e meglio.

Allo stesso modo, il contributo dei dipendenti è stato fondamentale per il successo delle nostre iniziative. Con pazienza, professionalità e impegno costante ci hanno permesso di funzionare in modo efficiente e di affrontare le sfide con competenza e resilienza.

La quotidiana condivisione con i partner territoriali convenzionati ci ha permesso di monitorare i bisogni sempre nuovi che emergevano giorno dopo giorno. Lavorare fianco a fianco con loro è stato un grande regalo: ci ha motivato a migliorare il nostro servizio e a sviluppare assieme a loro progetti che assicurassero un aiuto efficace.

Il supporto e la disponibilità del mondo dell'impresitoria, dei professionisti e della pubblica amministrazione non sono mai venuti meno anche nei momenti più bui della pandemia, sono anzi divenuti pilastri fondanti e proattivi nel consolidare e progettare il nostro lavoro. Il loro sostegno economico ma soprattutto la condivisione di progetti di inclusione sociale sono stati fondamentali.

La creatività di ciascuno ha aperto le porte a collaborazioni che da soli non saremmo stati in grado di immaginare. Una tra tutti, l'elaborazione di un libro fotografico che racconta con immagini e testi la vita quotidiana nostra e di tutti coloro che condividono il nostro lavoro. Sarà un grande regalo per il nostro 30° compleanno che festeggiamo nel 2023, pronti ad affrontare il futuro con la passione e la determinazione di sempre.

In conclusione, voglio ringraziare di cuore ciascuno di voi per la vostra fiducia, il vostro sostegno e la vostra collaborazione. Senza di voi, tutto questo non sarebbe stato possibile. Siamo grati per il cammino che abbiamo percorso insieme e guardiamo con entusiasmo al futuro, mentre continuiamo a costruire una comunità più inclusiva.



Adele Biondani



Nota metodologica

Tutte le descrizioni, i dati e gli indicatori riportati nel Bilancio di Sostenibilità sono stati definiti in modo coerente con le politiche e gli obiettivi strategici dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV. Oltre al Bilancio dell'esercizio l'ente redige il Bilancio di Sostenibilità, anche se non obbligato, non superando i limiti al comma 1 art 14 DLGS 117/2017. Il Bilancio di Sostenibilità è redatto applicando gli standard Global Reporting Initiative (GRI) www.gri.org. Inoltre, la redazione del Bilancio è coerente con quanto previsto dal D. Lgs.112/2017 art.9 e quindi con le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", in cui si richiede agli enti la redazione "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione". Per la redazione del presente Bilancio sono state adottate, quindi, le informative GRI Global Reporting Initiative. Nel dettaglio, si evidenzia che il sistema di rilevazione degli indicatori fondamentali di performance è stato implementato in allineamento agli standard "GRI Sustainability Reporting Standards", pubblicati nel 2016, e versioni successive secondo l'opzione di rendicontazione con riferimento agli Standard GRI. Il presente Bilancio di Sostenibilità, il secondo di Banco Alimentare del Veneto, copre il biennio 2021-2022 e, ove possibile, il triennio 2020-2021-2022 ed è stato redatto, come anticipato precedentemente, in conformità con Le Linee Guida per la Redazione Del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 decreto legislativo n. 112/2017. In particolare, il presente Bilancio si rifa

ai principi di rendicontazione che caratterizzano il Bilancio Sociale secondo il punto 5 delle linee guida Linee Guida per la Redazione Del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore, ovvero:

- I. rilevanza;
- II. completezza;
- III. trasparenza;
- IV. neutralità;
- V. competenza di periodo;
- VI. comparabilità;
- VII. chiarezza;
- VIII. veridicità e verificabilità;
- IX. attendibilità;
- X. autonomia delle terze parti.

Lo schema seguito, inoltre, rispetta i seguenti punti che contraddistinguono una rappresentazione attendibile ed esaustiva delle informazioni, secondo il punto 6 delle Linee Guida per la Redazione Del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore:

1. metodologia;
2. informazioni generali sull'ente;
3. struttura, governo e amministrazione;
4. persone che operano per l'ente;
5. obiettivi e attività;
6. situazione economico-finanziaria;
7. altre informazioni rilevanti.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economiche è il medesimo del Rendiconto Gestionale del Banco Alimentare del Veneto al 31 dicembre 2022. Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali e ambientali risulta essere quello del Banco Alimentare

del Veneto al 31 dicembre 2022. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e valutare l'andamento delle attività dell'Associazione, è stato proposto il confronto con gli anni precedenti, laddove possibile, e considerando come il 2020, a causa della pandemia da Covid-19 sia risultato un anno anomalo, per molti aspetti.

Inoltre, ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Allo scopo di ridurre, o evitare, gli impatti negativi dell'attività dell'organizzazione sull'ambiente, si sottolinea che l'approccio del Gruppo alla gestione dei rischi di tipo ambientale tiene conto del Principio di Precauzione secondo quanto affermato all'interno del Principio 15 della "Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo" da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): "Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, l'approccio prudenziale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per posticipare l'adozione di misure efficaci in termini di costi, dirette a prevenire il degrado ambientale."

La materialità delle tematiche individuate e trattate nel bilancio di sostenibilità è stata individuata attraverso un processo di stakeholder mapping e stakeholder engagement che è stato sviluppato sulla base dello standard AccountAbility 1000SES (AA 1000SES) e del Global Reporting Initiative (GRI) che definisce, a livello internazionale, le linee guida sulla conduzione del processo di stakeholder engagement. In compliance con quanto specificato all'interno dell'informativa GRI 1, la definizione dei contenuti del presente report è basata sui principi di inclusività degli stakeholder e di materialità: i temi considerati materiali sono stati estrapolati dall'analisi di materialità e quindi sono il risultato di un processo di interazione diretta e di coinvolgimento degli stakeholder chiave aziendali. Tutte le fasi del processo di stesura del Bilancio di sostenibilità sono state effettuate con il supporto, la consulenza tecnico scientifica e l'elaborazione grafica di ARB SBPA.

Le tematiche trattate nel Bilancio di Sostenibilità e le rispettive informative GRI sono state associate con gli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite definendo le modalità di contribuzione del Banco Alimentare del Veneto al raggiungimento di tali obiettivi.





RECUPERO
DONO
VALORI
PERSONA
GRATUITÀ
PASSIONE
ATTENZIONE
CONDIVISIONE
DISTRIBUZIONE
COLLETTA
ALIMENTARE
AIUTO
TERRITORIO
ASSOCIAZIONI
AGROALIMENTARE
DEMATERIALIZZAZIONE





La realtà del Banco Alimentare del Veneto

Le leggi antispreco su cui si basa l'attività del Banco Alimentare del Veneto	11
La struttura interna	12
I valori del Banco Alimentare del Veneto	13
L'impegno per il recupero alimentare	14
Ritiro, stoccaggio, caricamento dati e distribuzione	14
Attività all'interno della logistica	16
La sicurezza igienico-sanitaria	16
I due lati dell'aiuto	17





Da oltre ventotto anni, a partire dal lontano 1993, l'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV si dedica con impegno al recupero delle eccedenze produttive provenienti dalla filiera agroalimentare, lavorando incessantemente per distribuirle alle organizzazioni caritative situate nel territorio veneto.

Nel corso del 2021, l'associazione ha ufficialmente acquisito lo status di Organizzazione di Volontariato, adottando il nome di Banco Alimentare del Veneto ODV, e continua a perseguire la sua nobile missione contro lo spreco alimentare con una grande generosità e una profonda volontà di condivisione. Il Banco Alimentare del Veneto è orgogliosamente parte di un gruppo di ventuno Organizzazioni Banco Alimentare (OBA), che insieme alla Fondazione Banco Alimentare Onlus, formano una solida Rete Banco Alimentare. La Fondazione, attraverso un documento di accordo riservato, assume il ruolo di guida e coordinamento per le attività delle Organizzazioni Banco Alimentare, regolando in modo armonioso il loro rapporto.

La peculiarità che contraddistingue Banco Alimentare risiede proprio nel suo modello "fondativo", che stabilisce con rigore le dinamiche interne, preservando l'essenza originaria dell'opera e promuovendo l'unità tra tutti i suoi membri.

LA STORIA DEL BANCO ALIMENTARE

Dal 1993 l'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV si occupa del recupero delle eccedenze di produzione della filiera agroalimentare e della loro distribuzione alle strutture caritative sul territorio veneto. Nel 2021 si costituisce formalmente come Organizzazione di Volontariato denominata Banco Alimentare del Veneto ODV e persegue, con spirito di generosità e condivisione, la missione contro lo spreco alimentare che da quasi trent'anni contraddistingue la sua attività. Il Banco Alimentare del Veneto fa parte delle 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) che, insieme alla Fondazione Banco Alimentare Onlus, danno vita alla Rete Banco Alimentare. La Fondazione guida e coordina le attività delle Organizzazioni Banco Alimentare attraverso una scrittura privata che ne regola il rapporto. La peculiarità di Banco Alimentare sta proprio nel suo modello "fondativo" che disciplina le relazioni interne, a salvaguardia dell'origine dell'opera e dell'unità tra i suoi membri.

È nel 1967 a Phoenix, in Arizona (USA) che nasce il primo Banco Alimentare del mondo, la St. Mary's Food Bank.

L'intuizione di una "banca del cibo" arriva osservando una donna che, per sfamare i dieci figli, recupera il cibo ancora buono scartato da un supermercato. In breve tempo Banco Alimentare si diffonde in molti paesi. In Italia il Banco Alimentare arriva nel 1989, grazie all'incontro tra il Cavalier Danilo Fossati, fondatore della Star, e Monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Colpiti dall'originalità della proposta della Fondation Banco de Alimentos di Barcellona, con cui vengono in contatto, ne prendono spunto e promuovono insieme questa nuova opera di carità.





La sede principale dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto si trova nella città di Verona, precisamente al numero 18 di Via Evangelista Torricelli, e ospita uno dei due magazzini principali dell'organizzazione. Il 24 gennaio 2023, sono state consegnate le chiavi del magazzino di Pianiga, situato a Venezia, e contemporaneamente è stato sottoscritto un contratto di locazione per un nuovo magazzino in Via Cavinelli, al numero 52, dove è stata trasferita l'attività precedentemente svolta nel magazzino di Padova. A Verona, inoltre, è presente un altro magazzino dedicato esclusivamente allo stoccaggio dei prodotti, che si trova in Via della Meccanica al numero 10.

Le leggi antispreco su cui si basa l'attività del Banco Alimentare del Veneto

LEGGE 25 GIUGNO 2003, N. 155 O DEL BUON SAMARITANO

Art. 1: "Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparate, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti."

LEGGE 19 AGOSTO 2016, N. 166 O LEGGE GADDA

Le iniziative e le attività di Banco Alimentare del Veneto di recupero di prodotti prevalentemente alimentari sono regolamentate dalla legge 166/16 o "Legge Gadda". Dopo un percorso che ha coinvolto tutti gli attori del processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, la legge Gadda non solo rende più organico l'attuale quadro normativo italiano ma lo semplifica. La Legge di Bilancio 2018 ha esteso il raggio di azione della Legge 166/2016, nota anche come "Legge Gadda", con due emendamenti che consentiranno di estendere i benefici fiscali della legge ad altri prodotti, oltre il cibo e i farmaci (come i prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona e della casa, gli integratori alimentari, i biocidi, i presidi medico chirurgici e i prodotti farmaceutici, i prodotti di cartoleria e di cancelleria). Inoltre, si è perseguita la strada della semplificazione burocratica e fiscale, rendendo il testo di legge più omogeneo e pienamente coordinato con la recente riforma del Terzo settore, attraverso l'inclusione tra i donatori di tutti gli enti iscritti nel costituendo registro unico nazionale. Grazie alla legge e ai suoi emendamenti, quindi, ora è più facile e accessibile sia donare sia essere beneficiari delle eccedenze.



La struttura interna

Banco Alimentare del Veneto presenta un organigramma funzionale rappresentato sotto forma di diagramma a flusso (vedi Figura 1). Al vertice di questa struttura si trova il Consiglio di Amministrazione (CdA), composto da diverse figure: presidente, vicepresidente, consiglieri e revisore. Il CdA assume la diretta responsabilità dei rapporti istituzionali dell'organizzazione.

Al Direttore Operativo invece spetta la supervisione delle altre attività, tra cui la raccolta fondi, il marketing e la comunicazione, la logistica e l'approvvigionamento, le risorse umane, la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, le iniziative di raccolta e le funzioni amministrative e di controllo. L'efficace gestione di queste attività è possibile grazie all'impegno di sei dipendenti e 214 volontari che contribuiscono attivamente.

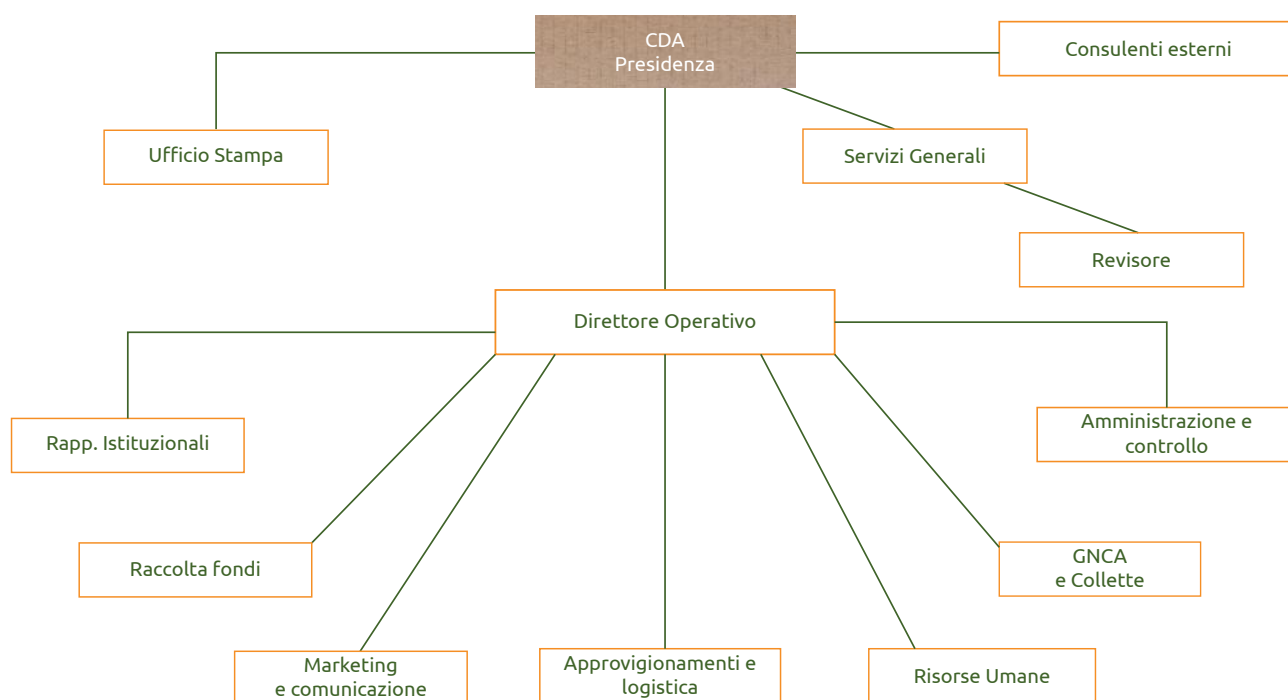


Figura 1 - Organigramma funzionale del Banco Alimentare del Veneto

I valori del Banco Alimentare del Veneto

LA CARTA DEI VALORI

Persona

Dietro ogni individuo, volontario, associazione, povero, benefattore, istituzione c'è una Umanità Unica che merita di essere accolta in tutti i suoi bisogni, risorse e limiti. È il sostegno nel rapporto con la nostra realtà che è fatta di relazione e solidarietà.

Gratuità

Ricevere, dare e donare con impegno, responsabilità e pazienza rapportandosi con le persone e le cose con cui si lavora, nel rispetto delle regole e dei valori del Banco Alimentare del Veneto.

Passione e attenzione

Vivere il Banco Alimentare del Veneto in ogni suo momento con responsabilità, dedizione, propositività e con la cura di ogni particolare, sapendo che quello che sto facendo è importante per me e per gli altri. Prendere coscienza dei valori e cogliere le necessità sia delle persone che dell'ambiente.

Condivisione

Partecipare al bisogno delle persone, fare un lavoro insieme, accompagnarci nella vita, essere uniti nel raggiungere e tutelare la Missione dell'Associazione.





L'impegno per il recupero alimentare

LA GESTIONE DEGLI ALIMENTI

Tutti i prodotti sono sottoposti a rigorosi controlli e selezionati nel pieno rispetto delle norme di conservazione e stoccaggio. Successivamente, vengono redistribuiti in modo regolare e predefinito alle strutture caritative convenzionate. Il Banco Alimentare del Veneto dispone di due magazzini principali: uno situato al numero 18 di Via Evangelista Torricelli a Verona, e l'altro nella provincia di Venezia, precisamente in Via Dei Cavinelli a Pianiga, al confine con la provincia di Padova. In aggiunta, è presente un magazzino appositamente dedicato allo stoccaggio dei prodotti, ubicato al numero 10 di Via della Meccanica. Quest'ultimo magazzino svolge unicamente la funzione di accogliere e conservare temporaneamente i prodotti prima di reinserirli nei magazzini principali.

Ritiro, stoccaggio, caricamento dati e distribuzione

L'attività del Banco Alimentare del Veneto si basa su diverse fonti di approvvigionamento, come già accennato. A seconda della provenienza e della tipologia dei prodotti, le modalità di ritiro e gestione variano, ma è sempre garantita la tracciabilità del prodotto sia in ingresso che in uscita.

Il Banco Alimentare del Veneto si impegna a incontrare le aziende produttrici e la Grande Distribuzione Organizzata, invitandole a non distruggere prodotti che hanno perso valore commerciale ma che sono ancora commestibili. Questi prodotti possono includere quelli con scadenze ravvicinate, prodotti rimanenti dalle campagne promozionali, prodotti con cambi di packaging, eccedenze e difformità di produzione, errate etichettature, e così via.

Salvando questi alimenti dallo spreco, essi riacquistano valore e diventano una risorsa per coloro che ne hanno bisogno. In questo modo, il Banco Alimentare del Veneto

si mette al servizio delle aziende agroalimentari che hanno problemi di stock e di eccedenza di prodotti.

Negli ultimi anni, oltre al recupero di eccedenze, il Banco Alimentare del Veneto ha anche ricevuto vere e proprie donazioni di prodotti a pieno valore commerciale.

Le industrie hanno piena consapevolezza che il Banco Alimentare del Veneto è un partner affidabile, efficiente e attento nella gestione dei prodotti e all'evoluzione dei bisogni delle persone più vulnerabili.

La gestione informatica, tramite il sistema SAP, garantisce la tracciabilità dei prodotti dal momento del ricevimento in magazzino fino alla consegna alle singole strutture caritative. I prodotti provenienti dal programma FEAD e F.N. non vengono offerti, ma assegnati: ciò significa che i quantitativi sono stabiliti direttamente dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura e le modalità di consegna, incluse le caratteristiche del prodotto e i tempi, sono definite nei Bandi e capitolati di gara. I prodotti FEAD, in linea con le assegnazioni annuali, vengono forniti per sostenere gli individui bisognosi nel corso dell'anno.

Il Banco Alimentare del Veneto ha l'autorizzazione per distribuire gratuitamente le eccedenze di frutta e verdura secondo il Regolamento Comunitario sulla Gestione delle Crisi (reg. UE n. 543/2011), che stabilisce le regole per il ritiro da parte dei mercati al fine di distribuirli gratuitamente. Questa misura dell'Unione Europea mira ad aiutare i produttori agricoli associati e contemporaneamente fornire frutta e verdura commestibili alle persone bisognose. Quando uno o più prodotti si trovano in una situazione di crisi di mercato, le Organizzazioni di produttori possono donarli in beneficenza previa approvazione dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA, e in Veneto, L'AVEPA), l'ente responsabile della gestione di queste situazioni di crisi.

Il Banco Alimentare del Veneto, considerando la sua capacità di distribuzione settimanale, si accorda sulla quantità di prodotti da ricevere. A causa della delicatezza dei prodotti, è necessario che il processo di distribuzione sia veloce per garantire la consegna di prodotti integri e facili da gestire. Nonostante l'impegno gestionale richiesto, i prodotti provenienti da questa fonte sono estremamente preziosi, poiché aggiungono valore in termini di varietà del cesto, qualità e apporto nutrizionale.

I prodotti raccolti durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare vengono suddivisi e distribuiti in base alla loro data di scadenza, tenendo conto anche dei criteri TMC (Termine Minimo di Conservazione).





STRUMENTI CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

TMC: guardare e non buttare

Il Termine Minimo di Conservazione, o TMC, viene indicato sulle confezioni con la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro" seguita dall'indicazione di giorno e mese per conservabilità inferiore a 3 mesi, e dall'indicazione di mese e anno tra 3 mesi e 18 mesi, mentre viene indicato solo l'anno per più di 18 mesi. Il TMC è la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche, in adeguate condizioni di conservazione. Gli alimenti "da consumarsi preferibilmente entro" sono regolamentati dalla Legge 166/2016 (Legge Gadda); la suddetta ribadisce ufficialmente che, anche oltre il TMC, possono essere donati a condizione che l'alimento sia stato correttamente conservato e l'imballaggio primario sia rimasto integro.

Il Banco Alimentare del Veneto sensibilizza la comunità rispetto al fatto che un alimento che ha superato il TMC non è scaduto e che i prodotti con TMC raggiunto o superato non sono dannosi per la salute dei consumatori e possono quindi essere ancora consumati e donati a chi ne ha bisogno. In questo modo, si combatte ancora più strenuamente lo spreco alimentare, oltre a fare attività di educazione all'interno comunità. La Fondazione Banco Alimentare, insieme a Caritas italiana, hanno realizzato un manuale di buone prassi operative per le organizzazioni che si occupano di recupero e distribuzione delle eccedenze nell'ambito della filiera dell'aiuto alimentare. Il Manuale è stato validato dal Ministero della Salute a dicembre 2015.

Non tutte le muffe sono uguali

Il Banco Alimentare del Veneto fa anche attività di educazione rispetto a quando è possibile mangiare, o è necessario buttare, il cibo contenente muffe visibili a occhio nudo. Infatti, Fondazione Banco Alimentare ha steso, col contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, un documento per dotare il comune cittadino, nonché l'utente finale, degli strumenti necessari per compiere una valutazione che permette, da una parte, di non mettere in pericolo la sua salute, dall'altra, di limitare le occasioni di spreco alimentare.





Siticibo è un programma della Fondazione Banco Alimentare ONLUS ed è la prima applicazione italiana della Legge 155/2003 o "Del Buon Samaritano". Ha lo scopo di recuperare il cibo cotto e fresco in eccedenza nella Ristorazione Organizzata, dalle fiere, congressi, mense aziendali e, dal 2009, anche dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Attraverso questo programma, le strutture caritative convenzionate col Banco Alimentare del Veneto possono recuperare gli alimenti da quei luoghi che presuppongono un consumo immediato del prodotto. Il ritiro avviene direttamente nei punti vendita o dai centri cottura da parte delle associazioni convenzionate.

Attività all'interno della logistica

Una volta che il prodotto arriva, viene scaricato all'interno di una zona dedicata esclusivamente allo scarico delle merci. Durante questa fase, si presta particolare attenzione all'equipaggiamento dei transpallet elettrici e dei muletti, garantendo che siano in condizioni ottimali per evitare rischi per la sicurezza o inconvenienti operativi. Inoltre, la merce viene accuratamente conteggiata e sottoposta a controlli immediati sia dal punto di vista quantitativo (verificando la corrispondenza tra il numero dei prodotti donati e quelli effettivamente arrivati) che qualitativo (garantendo l'integrità del prodotto, il rispetto della catena del freddo, la corretta conservazione, eccetera). Successivamente, i dati relativi ai prodotti vengono inseriti nel sistema per garantire una gestione accurata e tracciabilità della merce. La fase di registrazione è cruciale e richiede attenzione e precisione. È fondamentale che coloro che si occupano di questa fase abbiano competenza e una buona conoscenza sia dei donatori che delle categorie di prodotti. A questo punto, i prodotti vengono stoccati nel magazzino. Le aree del magazzino sono definite in modo preciso, al fine di organizzare in modo efficiente le successive attività di distribuzione.

La priorità di uscita della merce, basata sulla data di scadenza dei prodotti, deve essere chiara. Come menzionato in precedenza, la distribuzione della merce alle strutture caritative avviene tre volte alla settimana dal magazzino di Verona e tre volte al mese dal magazzino di Padova. La gestione del ritiro è agevolata da un programma che tiene traccia delle strutture e del numero di beneficiari che devono essere assistiti, in modo da calcolare con precisione, imparzialità

e trasparenza le quantità da distribuire a ciascuna struttura. Tutte queste attività sono state documentate in un manuale di procedure specifico.



La sicurezza igienico-sanitaria

Per garantire la gestione sicura e igienica dei prodotti, il Banco Alimentare del Veneto fa riferimento al Manuale delle pratiche operative corrette destinato alle organizzazioni caritative. Questo manuale è stato redatto da Caritas Italiana in collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare O.N.L.U.S. ed è conforme all'Articolo 8 del Regolamento (CE) N. 852/2004. È stato validato dal Ministero della Salute in conformità al Regolamento (CE) n. 852/2004. Il Manuale fornisce anche le linee guida per lo sviluppo di un piano di autocontrollo, se necessario, basato sul sistema H.A.C.C.P. Nell'applicazione del sistema H.A.C.C.P., sono adottati in modo semplificato i sette principi di base, nel rispetto della flessibilità prevista dal Regolamento CE 852/2004. Ciò viene garantito attraverso l'adeguata attuazione di prerequisiti e corrette pratiche igieniche.

I due lati dell'aiuto

CHI RICEVE

Negli ultimi anni la pandemia da COVID-19 ha causato una vera e propria emergenza sociale allargando il numero di persone in stato di povertà assoluta. Per questo la rete di distribuzione toccata da Banco Alimentare del Veneto ha risposto di conseguenza, passando da 445 strutture caritative supportate nel 2021 a 451 nel 2022. Queste strutture, sparse capillarmente sul territorio regionale del Veneto, si occupano di offrire aiuti alimentari alle persone in difficoltà.

Le strutture caritative hanno la funzione di attivatore e moltiplicatore dell'aiuto che il Banco Alimentare del Veneto fornisce e nel 2021 hanno registrato un significativo incremento di assistenza dovuto alla situazione pandemica arrivando a tendere la mano a 87.339 assistiti. Nel 2022, il numero di persone assistite è stato di 84.596. I magazzini di Banco Alimentare del Veneto rappresentano i punti presso cui le strutture si recano per ritirare i prodotti.

Nel 2022, sono 353 le strutture il cui approvvigionamento proviene dal magazzino di Verona e 98 da quello di Padova. Per garantire l'efficacia e l'eticità della distribuzione, il Banco Alimentare del

Veneto chiede alle strutture caritative che desiderino entrare a far parte della sua rete, il rispetto di tre parametri in termini di capacità tecniche e condotta e principi valoriali:

1. presentare un carattere sociale, caritativo e umanitario volto al reinserimento dei bisognosi;
2. disporre di locali adeguati all'accoglienza e distribuzione delle derrate alimentari;
3. impegnarsi formalmente, alla donazione dei prodotti alle persone in difficoltà. Pena la risoluzione della convenzione, che comporta il divieto a utilizzare le derrate a fini commerciali ed astenersi dall'impiego fraudolento dei viveri ricevuti.

L'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV è il tramite ideale tra le aziende, che assiste nella gestione delle eccedenze, e le Associazioni e Strutture di Carità che distribuiscono ai propri assistiti pasti o generi alimentari in via continuativa. In questo modo, Banco Alimentare trasforma, all'interno della filiera agroalimentare, lo spreco in ricchezza.

Si rimanda alla Figura 2 per il numero di assistiti per provincia e alla Figura 3 per i comuni con più assistiti.

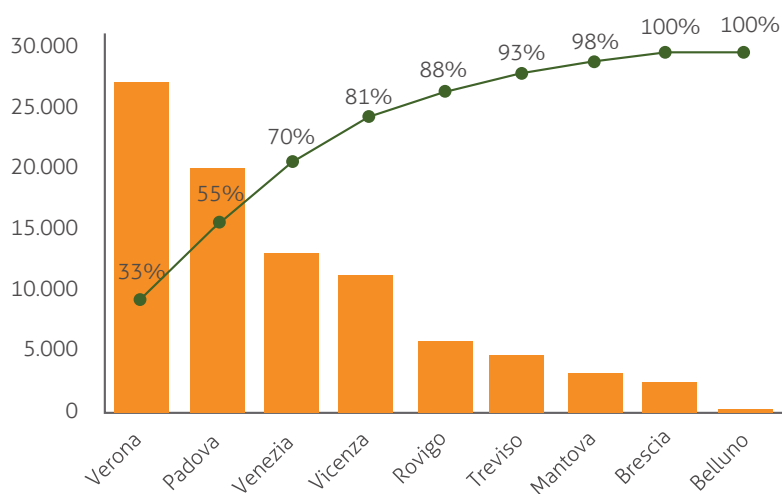


Figura 2

Numero di assistiti per provincia e per valore cumulato



CHI DONA

I donatori e i benefattori sono il motore dell'attività di Banco Alimentare del Veneto e permettono all'associazione di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. La natura e la molteplicità dei donatori assicura la diversificazione dei prodotti che il Banco Alimentare del Veneto mette a disposizione delle strutture caritative ed è proprio questa eterogeneità di fonti e di prodotti che consente di garantire una dieta quanto più possibile bilanciata dal punto di vista delle quantità e delle proporzioni dei singoli nutrienti e componenti nutrizionali, a beneficio di coloro che usufruiscono dell'aiuto alimentare.

Le principali fonti di approvvigionamento grazie alle quali l'Associazione del Banco Alimentare del Veneto viene rifornita di prodotti alimentari si possono dividere in tre grandi famiglie, così come mostrato all'interno della Tabella 1:

Tabella 1

Suddivisione degli aiuti in macrofamiglie

Il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)	FEAD - FN
L'Industria Alimentare	Raccolta di alimenti (eccedenze e raccolte alimentari contro lo spreco)
La Grande Distribuzione Organizzata	
La Ristorazione Collettiva	
Donatore privato/aziendale	Donazioni di alimenti (alimenti destinati alle donazioni)
La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	

LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE: FARE LA SPESA PER CHI NON PUÒ

Dal 1997 la Fondazione organizza ogni anno, l'ultimo sabato di novembre La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, L'Associazione Banco Alimentare del Veneto coordina e promuove l'evento nella regione. È un momento corale di raccolta degli alimenti presso i punti di distribuzione collocati all'interno dei supermercati convenzionati. La giornata rappresenta la massima espressione dei concetti di condivisione, partecipazione e unione: da una parte, coinvolge tutte le 21 Organizzazioni di Banco Alimentare presenti sul territorio nazionale che, durante questo giorno più che mai, si ritrovano unite nella stessa attività per perseguire un unico, grande, obiettivo di generosità.

Dall'altra, è un'occasione per sensibilizzare la comunità appellandosi al senso di altruismo della gente e per coinvolgere la collettività attraverso il contatto diretto e l'incontro con le singole persone. In questi 25 anni, il Banco Alimentare del Veneto ha raccolto oltre 10.500 tonnellate di cibo equivalenti a oltre 21.000.000 pasti per le persone bisognose.

L'EDIZIONE 2020 "DEMATERIALIZZATA"

La pandemia da COVID-19 non ha interrotto la catena di solidarietà che fa da motore alla Giornata della Colletta Alimentare. L'edizione del 2020, la ventiquattresima, è stata caratterizzata dallo slogan "cambia la forma, ma non la sostanza". Infatti, la spesa che, per ragioni sanitarie, non poteva essere donata fisicamente attraverso i consueti gruppi di volontari entusiasti all'interno dei supermercati, ha lasciato il posto a delle gift card dal valore di 2, 5 e 10 euro, successivamente convertite in prodotti alimentari non deperibili come pelati, legumi, alimenti per l'infanzia, olio, pesce e carne in scatola e altri prodotti a tante persone in difficoltà.

Qui le parole di Adele Biondani, presidente dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto: "Se dovessi scegliere tre parole per sintetizzare la Colletta Alimentare 2020 direi: sfida, condivisione, solidarietà. Abbiamo accettato la sfida di inventare qualcosa di nuovo perché nessuno perda l'occasione di compiere un gesto per condividere ciò che si ha con chi si trova in difficoltà".

EDIZIONE 2022 26° GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE "ITALIA CHE (R)ESISTE, IN TANTI HANNO DONATO UNA SPESA A CHI È IN DIFFICOLTÀ"

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è ripartita senza le restrizioni determinate dal Covid degli ultimi due anni: una giornata resa possibile dalle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimbocarsi le maniche, di coinvolgersi direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi costruire. Grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato. Oltre che di persona, anche via social abbiamo ricevuto molte attestazioni di riconoscenza di cui siamo grati. Toccante la testimonianza di una persona che riceve aiuto alimentare che ci ha scritto "c'è una bella catena di umanità fra i volontari e colgo l'occasione per ringraziarli tutti ma proprio tutti per quanto amore e sincerità mettono ad aiutarci e non farci sentire dei falliti."

Come è possibile osservare nella Tabella 2, l'edizione 2022 in Veneto ha visto la partecipazione di 13.699 volontari presso 721 supermercati e la raccolta di 544.626 chili di alimenti, corrispondenti a 1.89.252 pasti consegnati ai più bisognosi.

Tabella 2

Risultati dell'edizione 2022 della Giornata della Colletta Alimentare del Banco Alimentare del Veneto

2022	kg raccolti	volontari	supermercati	equivalente in pasti
Per provincia				
PADOVA	141.500	3686	194	283.100
MANTOVA	32.972	779	41	65.944
ROVIGO	30.859	950	50	61.718
VENEZIA	73.040	2109	111	146.080
VERONA	166.152	3439	181	332.304
VICENZA	100.053	2736	144	200.106
totale	544.626	13.699	721	1.089.252





ETICA
COINVOLGIMENTO
ASCOLTO
CURA
STAKEHOLDER
SOCI
GOVERNANCE
VOLONTARI
FORNITORI
RELAZIONE
DIPENDENTI
STRUTTURE
AGENDA 2030
MATERIALITÀ
QUESTIONARIO
PRIORITÀ





Il percorso di Stakeholder Engagement

Introduzione e riferimenti	22
Mappatura degli stakeholder	22
Elenco dei temi materiali	22
Il questionario per la valutazione degli impatti: contenuto e somministrazione	23
Risultati del questionario e analisi materialità-impatti	23
Intervista a Gigliola Battocchio (Responsabile Commerciale) e Gianni Mantese (Direttore) di Battocchio S.p.A.	27
Intervista ad Alberto Sperotto, Presidente di Ronda della Carità Verona ODV	29
Intervista a Emmanuele Butturini, Rappresentante dell'azienda ALI'	32



Introduzione e riferimenti

L'attività dello stakeholder engagement è centrale nell'implementazione delle pratiche di sostenibilità di un'organizzazione. È il primo passo per la redazione inclusiva del report sulla sostenibilità dell'associazione e il percorso è indirizzato da standard internazionali che ne fissano obiettivi e modalità (GRI Standards).

La revisione dell'analisi di materialità 2021 si è resa necessaria in seguito all'aggiornamento da parte dell'ente di competenza Global Reporting Initiative (GRI) degli standard di rendicontazione. Infatti, a partire dal 1° gennaio 2023, sono entrati in vigore gli Standard Universali 2021 e in particolare il GRI 3 Temi materiali. Quest'ultimo richiede alle organizzazioni di integrare l'analisi di materialità con la valutazione degli impatti.

Nei seguenti paragrafi vengono riproposte le principali fasi del processo di consultazione degli stakeholder effettuato per il Bilancio di Sostenibilità 2022.

Mappatura degli stakeholder

Il primo passo del percorso è stato la revisione delle categorie di stakeholder identificate nell'analisi per il precedente Bilancio di Sostenibilità. Non essendosi verificati variazioni durante il periodo di rendicontazione, sono state confermate le categorie identificate in precedenza. In particolare, tra gli stakeholder interni si collocano:

- Dipendenti
- Volontari
- Soci
- Governance (CdA)

e negli stakeholder esterni:

- Benefattori e donatori (persone fisiche e giuridiche)
- Fornitori
- Utenti di servizio sociale (strutture caritative)
- Associazioni di categoria
- Enti pubblici

DEFINIZIONE DI "IMPATTI":

Effetti che un'organizzazione ha o potrebbe avere a livello economico, ambientale e sociale, inclusi quelli sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti di business. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve o di lungo termine, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili, e rappresentano il contributo positivo o negativo dell'organizzazione allo sviluppo sostenibile.

Fonte: GRI 3 Temi materiali 2021

Elenco dei temi materiali

Le tematiche materiali considerate sono le seguenti:

- Diversità e inclusione
- Etica e integrità
- Formazione
- Gestione sostenibile dei fornitori
- Lotta allo spreco alimentare
- Salute e sicurezza
- Sensibilizzazione della società
- Sistema interno di gestione del recupero degli alimenti
- Sviluppo del territorio

Per completare l'analisi di materialità con l'introduzione della valutazione degli impatti connessi alle tematiche rilevanti, così come richiesto dallo standard, sono quindi stati coinvolti i portatori di interesse interni ed esterni di Banco Alimentare del Veneto tramite un questionario dedicato, che ha permesso di raccogliere, in modo sistematico e standardizzato i dati. Il questionario garantisce l'anonimato e permette ai partecipanti di esprimersi in modo rapido e trasparente.

Il questionario per la valutazione degli impatti: contenuto e somministrazione

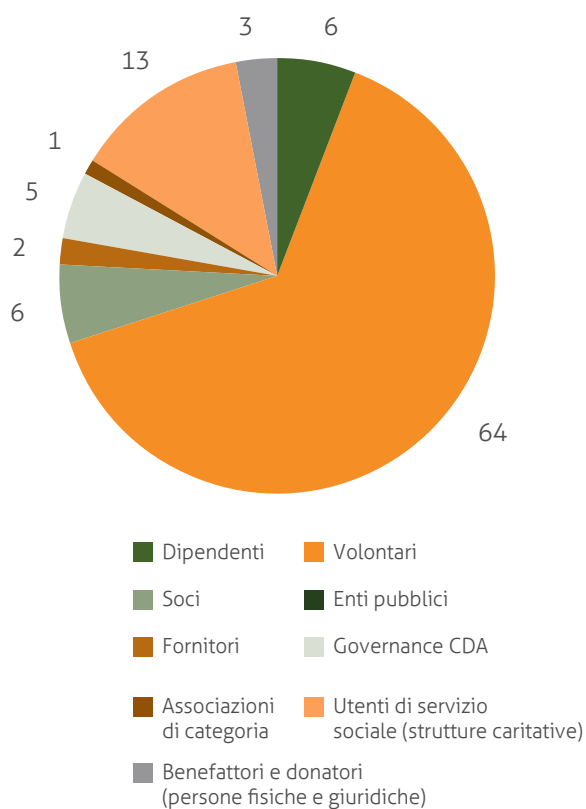
Il processo di consultazione degli stakeholder di Banco Alimentare del Veneto è stato introdotto da un breve messaggio di spiegazione del contesto, del ruolo degli stakeholder e degli obiettivi del percorso sulla sostenibilità che l'associazione ha impostato e con la condivisione dell'obiettivo di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2022.

Il questionario della Sostenibilità per la valutazione degli impatti connessi alle tematiche materiali di Banco Alimentare del Veneto si compone di una sezione

di indagine, in quanto per la prioritizzazione delle tematiche è stata mantenuta valida l'indagine svolta nel precedente periodo di rendicontazione. Per ogni tematica rilevante è stato richiesto di esprimere la percezione dell'entità degli impatti positivi e negativi ad essa connessi. Per ogni tematica, agli stakeholder è stato chiesto di esprimere tale percezione tramite scala da -3 a +3, dove -3 indica un impatto molto negativo, 0 impatto neutro, +3 impatto molto positivo.

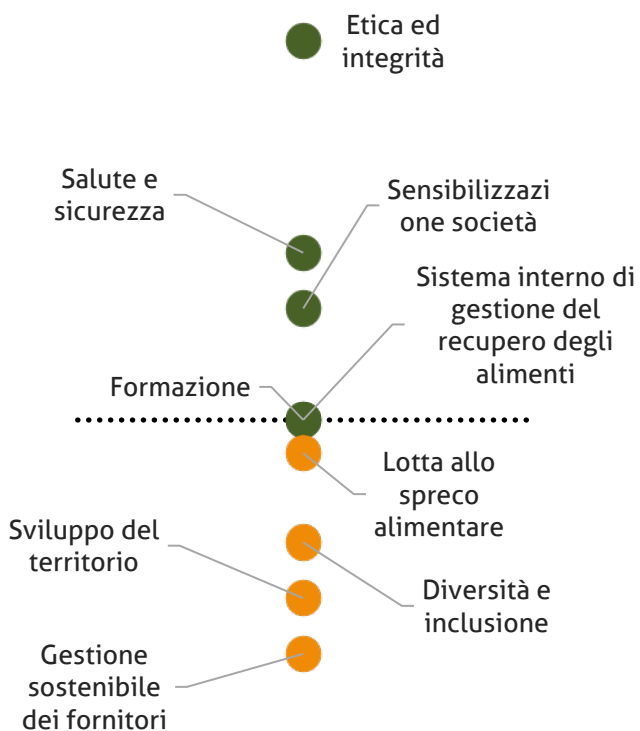
Risultati del questionario e analisi materialità-impatti

L'indagine per la valutazione degli impatti da parte degli stakeholder interni ed esterni ha avuto una durata di circa un mese. In totale sono state raccolte 87 risposte, ripartite come indicato in figura:



Il percorso di Stakeholder Engagement

Di seguito, si riporta il **ranking di materialità** emerso dall'analisi dei risultati dell'indagine condotta nel precedente periodo di rendicontazione in merito alla rilevanza delle tematiche proposte.

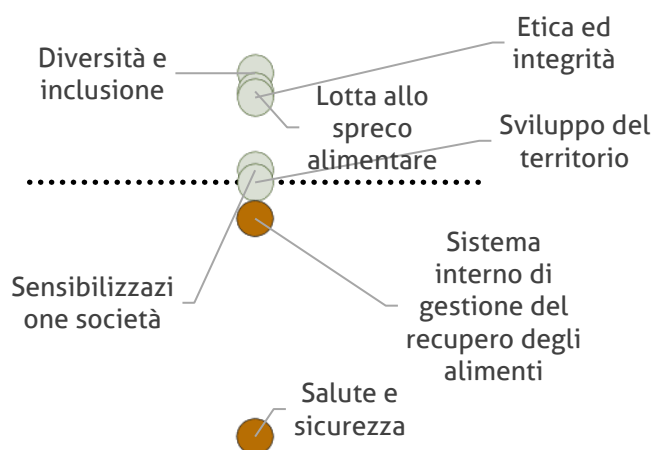


3. Sensibilizzazione della società
4. Sistema interno di gestione del recupero degli alimenti
5. Formazione

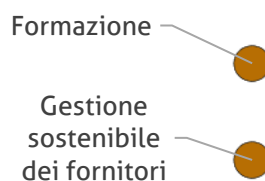
Invece, quelle valutate con un grado di rilevanza inferiore sono:

1. Lotta allo spreco alimentare
2. Diversità e inclusione
3. Sviluppo del territorio
4. Gestione sostenibile dei fornitori

Anche per la valutazione degli impatti connessi alle tematiche rilevanti in relazione alle attività del Banco Alimentare è stata effettuata l'analisi di ranking e il risultato è rappresentato nella figura sottostante.



Tutte le tematiche proposte sono risultate avere un grado di rilevanza per gli stakeholder. I valori di ranking sono ottenuti dalla media dei valori dei punteggi attribuiti dagli stakeholder per ogni specifica tematica. La linea di demarcazione è data dalla mediana di questi valori: le tematiche in verde posizionate sopra tale mediana rappresentano quelle risultanti maggiormente rilevanti; le tematiche in arancione sotto la mediana sono state invece valutate come meno rilevanti per gli stakeholder.



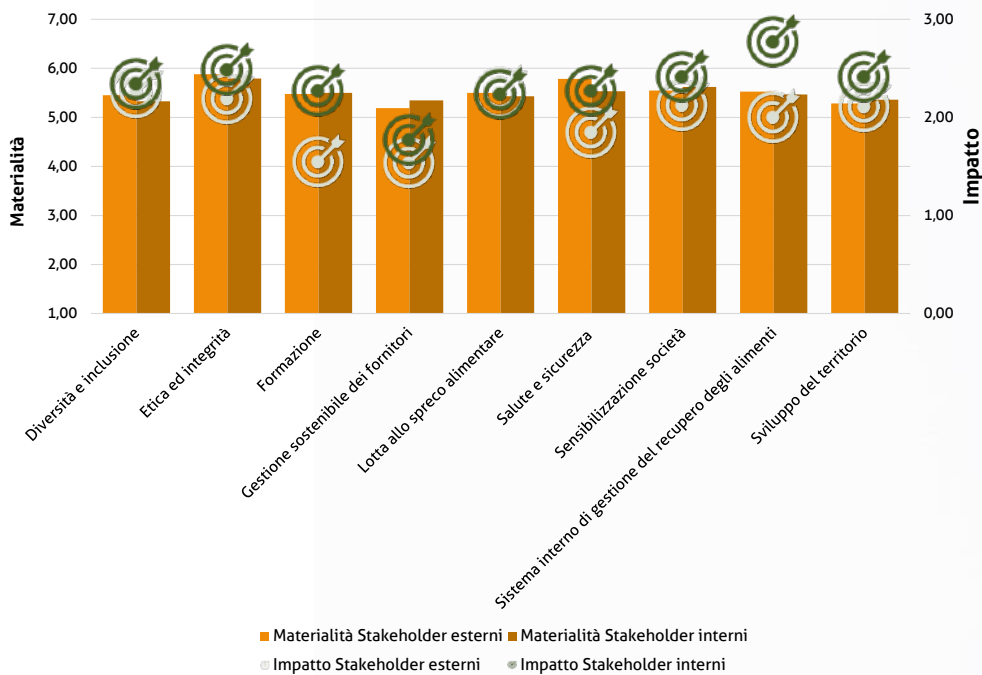
Come si evince dal grafico, tra tutte le tematiche proposte, quelle risultanti con un grado di rilevanza maggiore sono:

1. Etica e integrità
2. Salute e sicurezza

Anche in questo caso i valori di ranking sono ottenuti dalla media dei valori dei punteggi attribuiti dagli stakeholder per ogni specifica tematica. La linea di demarcazione è data dalla mediana di questi valori: le tematiche in grigio rappresentano quelle a cui sono attribuiti impatti con entità superiore, mentre quelle in marrone risultano essere classificate da parte degli stakeholder come tematiche con impatti di minore entità. Tra le tematiche risultanti con impatto maggiore troviamo:

1. Diversità e inclusione
2. Etica e integrità
3. Lotta allo spreco alimentare
4. Sensibilizzazione della società
5. Sviluppo del territorio

Ad integrazione delle informazioni fino ad ora riportate, viene presentato un grafico combinato che unisce i risultati di materialità ed impatto.



Il grafico riassume i valori di materialità e impatto per tipologia di stakeholder (interni ed esterni). La scala a sinistra è associata ai valori di materialità mentre la scala a destra è associata ai valori d'impatto. Il grafico permette di apprezzare eventuali disallineamenti tra le due tipologie di stakeholder rispetto alle tematiche individuate, sia in termini di rilevanza che di impatto attribuiti.





LA PAROLA ALLA GENEROSITÀ: LE INTERVISTE

Al fine di raccogliere testimonianza diretta dei due lati rappresentativi dell'attività del Banco Alimentare del Veneto – chi dona e chi riceve l'aiuto – sono state ascoltate le voci di alcuni stakeholders: Battocchio S.p.A., Ronda della Carità Verona ODV e Alí S.p.A. Di seguito sono riportate le tre interviste svolte, le prime due il 31 maggio e la terza il 6 giugno 2023.



Intervista a Gigliola Battocchio (Responsabile Commerciale) e Gianni Mantese (Direttore) di Battocchio S.p.A.

Battocchio S.p.A. nasce nel 1965 come piccola bottega di alimentari a Romano d'Ezzelino (VI), voluta con tenacia e determinazione da Mariuccia ed Erminio, i fondatori che oggi hanno rispettivamente 82 e 90 anni e sono ancora operativi. Il passaggio generazionale non è stato semplice, tuttavia la bottega è diventata a fine degli anni '90 un Ipermercato di riferimento per la comunità locale.

Cosa significa sostenibilità per lei/l'azienda che rappresenta?

La sostenibilità è il tema ricorrente e che va a toccare tantissimi aspetti. Per noi sostenibilità è a 360 gradi, dall'attenzione nei rapporti con il personale all'efficientamento delle strutture e riduzione dei consumi energetici, alla riqualificazione verde dei parcheggi. Sostenibilità include anche l'etica e il senso civico di supporto alla comunità.

Come operatori della grande distribuzione organizzata, abbiamo all'interno dell'ipermercato un'importante area refrigerata con banchi frigo che richiedono un importante consumo di elettricità; perciò, efficientare la catena del freddo è per noi rilevante, non solo per contenere i costi, ma anche per rispetto del mondo che ci circonda.

In Battocchio S.p.A. abbiamo il Modello 231 che per noi è sostenibilità, così come il Codice Etico applicato anche verso i partner. Inoltre, anche la raccolta e smaltimento dei rifiuti è per noi un altro tema importante e che ci vede quotidianamente impegnati nel seguire la corretta gestione.

Cerchiamo di trasmettere i valori aziendali al nostro personale. Proprio grazie all'approccio di sostegno e promozione della coltella alimentare da parte dei nostri dipendenti ci siamo distinti nelle ultime due collette. In particolare, nel 2022 siamo stati il negozio che ha raccolto un maggior quantitativo di donazioni di alimenti a livello nazionale nel giorno della coltella alimentare.

Se dovesse riassumere con tre parole gli elementi chiave della sostenibilità, quali sarebbero?

Non è una domanda semplice. Direi **lungimiranza, progresso e attenzione**. Il termine attenzione raggruppa come termine i collaboratori, la comunità e i consumatori che sono poi i donatori.

Lungimiranza

Progresso

Attenzione



Quanto ritiene importante da 1 a 6 l'attività che fa l'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV contro lo spreco alimentare?

Importantissima, 6.

Quanto secondo voi la formazione ha ruolo rilevante per la lotta contro lo spreco alimentare?

Importantissima, 6.

E la sensibilizzazione della società e lo sviluppo del territorio su questi temi?

Importantissima, 6.

Quanto è rilevante anche una gestione sostenibile dei fornitori?

Sicuramente importante, il problema è che non c'è questo tipo di orientamento alla sostenibilità da parte di tutte le aziende. Battocchio S.p.A. ha ereditato questo imprinting di etica e integrità dai fondatori senior, ancora oggi in attività all'interno dell'azienda. Inoltre, tante più aziende hanno questi valori tanto più va avanti il Banco Alimentare.

Dal vostro punto di vista, quanto è importante da 1 a 6 il tema della salute e sicurezza per Banco Alimentare?

Riteniamo che il tema della salute e sicurezza sia importantissimo per tutte le aziende, di qualsiasi tipo e qualunque attività faccia. Il personale dipendente deve poter operare e collaborare in un ambiente salubre, dove siano garantite tutte le misure di sicurezza e prevenzione già previste da leggi vigenti nel nostro settore.

Qual è invece il grado di importanza da 1 a 6 del tema della diversità e inclusione per Banco Alimentare?

Altro tema importante, 6. Siamo una società che evolve e cambia quindi qualsiasi tipo di pensieri e cambiamenti devono essere accettati pur rispettando le regole che ci sono. Per noi è importante che le persone vengano incluse a 360 gradi senza limitazioni.

Infine, quanto è importante da 1 a 6 il tema di Etica e integrità per Banco Alimentare?

Importantissimo, 6. Si veda l'adozione del Modello 231 e il Codice Etico citati inizialmente come elementi rilevanti di sostenibilità.

In che modo si potrebbe essere più efficaci? Avete dei suggerimenti su come migliorare il sistema interno di gestione del recupero degli alimenti?

Su questo dovremmo pensarci, non abbiamo idee particolari. Sicuramente riuscire a fornire ai donatori informazioni sempre più dettagliate riguardo alla destinazione finale delle loro donazioni rappresenta un punto di forza, fermo restando il fatto che il Banco Alimentare del Veneto è riconosciuto a livello nazionale come sinonimo di garanzia in tal senso.



Intervista ad Alberto Sperotto, Presidente di Ronda della Carità Verona ODV

Che cosa rappresenta la sostenibilità per voi nel mondo della Ronda?

La Ronda, così come le associazioni simili alla nostra, non può che rappresentare punti di eccellenza sul tema della sostenibilità. Realtà che sono capaci di sopravvivere, trasformando in risorse e generando valore dai beni ricevuti che andrebbero altrimenti buttati, come ad esempio con i prodotti che riceviamo dal Banco Alimentare.

Siamo un esempio concreto di sostenibilità. Attraverso ciò che riceviamo forniamo pasti ogni sera e altri beni, come ad esempio abbigliamento, coperte e biciclette.

Cosa ne fate delle biciclette che riparate?

Tra i nostri servizi c'è la Ciclofficina Kamarà d'aria, in cui se ci arrivano bici riparabili le sistemiamo e le consegniamo in comodato d'uso gratuito alle persone senza dimora. Le biciclette non vengono regalate. Inoltre, ogni bici viene punzonata dalla FIAB con il codice della Ronda e un numero progressivo per far capire che la bici è data loro in comodato d'uso e non rubata. Se invece la bici non è utilizzabile diventa una preziosa fonte di pezzi di ricambio. Anche questa è una forma di economia circolare, di ri-ciclo.

La Ronda della Carità a Verona è una Organizzazione di Volontariato (OdV) laica costituita nel 1996, con lo scopo statutario di assistere le persone senza dimora di Verona che vivono in uno stato di estrema povertà urbana. Oggi è un punto di riferimento nella comunità locale e conta oltre 400 volontari impegnati ogni notte e ogni giorno nell'assistenza, nel supporto e nel soccorso di tutti coloro che vivono la loro vita ai margini della strada. La Ronda è associata con Banco Alimentare del Veneto dal 1996.

Se dovesse riassumere con tre parole gli elementi chiave della sostenibilità, quali sarebbero?

Se voglio essere molto scontato, **le 3 R (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare)**. Questa la conosciamo tutti come risposta. È una domanda un po' complessa. In termini pratici, per Ronda, sostenibilità significa veramente le 3R. Dal 2020 abbiamo eliminato quasi totalmente l'uso della plastica. Inoltre, dei pasti non buttano via niente in quanto ciò che non viene consumato viene riportato in sede e messo in frigo. Appliciamo il riciclo dei rifiuti attraverso l'educazione civica alla raccolta differenziata degli utenti.

Tutto questo rappresenta la concretezza delle 3R nella quotidianità in maniera spontanea. La maggior parte dei nostri volontari non sa cosa siano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ma li vive.

Ridurre

Riutilizzare

Riciclare





Quanto ritiene importante da 1 a 6 l'attività che fa l'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV contro lo spreco alimentare?

12! Il lavoro che fa Banco Alimentare del Veneto è un lavoro imprescindibile. È un lavoro impegnativo perché richiede anche rendicontazione. Rappresenta uno stimolo per far capire che bisogna essere un'organizzazione capace e organizzata, non più un'associazione della buona volontà. Oggi sono necessarie la rendicontazione e le procedure, cose che poi portano alla riduzione degli sprechi.

Quanto secondo voi la formazione ha ruolo rilevante per la lotta contro lo spreco alimentare?

Molto importante, non solo sul tema spreco ma anche gestione e preparazione. Abbiamo dei volontari che chiedono formazione, anche sul tema della sicurezza e di primo soccorso, in quanto anche in Ronda ci si può far male per la presenza di coltelli, muletti, eccetera. Dall'altra parte abbiamo volontari che considerano la buona volontà già come il massimo.

La Ronda oggi ha più di 400 volontari di tutte le generazioni. Bisogna lavorare molto nel tempo e avere pazienza. Per entrare in Ronda non basta la buona volontà ed è necessario e obbligatorio fare formazione. Tra le altre, somministriamo il corso sicurezza, corso HACCP, ma anche corsi relazionali. Questi ultimi sono molto importanti per formare i volontari su come approcciarsi e che risposte dare alle persone che possono essere arrabbiate perché vivono in condizioni di estrema marginalità e una parola sbagliata a volte può generare reazioni forti.

La formazione è importantissima, proprio perché il volontariato deve cambiare. Da settembre partiremo anche con corso sul primo soccorso.

E la sensibilizzazione della società e lo sviluppo del territorio su questi temi?

Tantissimo, non è tanto la Ronda che ha bisogno di crescere in reputazione ed emergere, bensì i nostri destinatari. Le risorse a disposizione dobbiamo destinarle alle persone che vivono in stato di

marginalità e farle conoscere. Proprio per questo abbiamo organizzato eventi, come quello al Teatro Camploy, con uno spettacolo musicale intervallato da testimonianze degli utenti. Oppure un'altra serata di sole testimonianze organizzata nel Teatro Laboratorio di Isabella Casera con una personale di Lucio Sartoni che dipinge gli armadi della telefonia per la città di Verona. È fondamentale capire che chi dorme sopra un cartone e sotto una coperta può essere un laureato in medicina con specializzazione in psichiatria; l'unica differenza con il medico che potrei trovare in ospedale è che al primo qualcosa è andato male.

L'assistenzialismo è qualcosa che può essere pericoloso. A Verona ci sono numerose altre associazioni che forniscono pasti alle persone in situazioni di marginalità. Questo è pericoloso perché nel momento in cui una persona si trova in situazione di grande disagio si abitua ed entra in una zona di comfort, con la convinzione di uscirne migliore ma poi si riscopre uguale a prima. Lo stesso è per i senza tetto, per la pericolosità dell'assistenzialismo. Bisogna mettere in atto delle azioni per evitare la sindrome da immobilismo, ovvero quelle situazioni in cui l'essere umano si ferma e aspetta che qualcosa succeda. Vedere qualcuno fermo su una panchina può quindi essere sindrome da immobilismo; perciò, è essenziale la formazione degli operatori, i quali non sono solo fornitori di pasto.

Quanto è rilevante anche una gestione sostenibile dei fornitori?

Fare un'attività di volontariato e dimostrare che essa è sostenibile è un valore aggiunto. Tuttavia, non so dire quanto sia strategico perché l'importante per l'associazione è che il servizio continui ad esserci. Ad esempio, la Ronda deve effettuare il servizio di distribuzione dei pasti con qualsiasi mezzo, nonostante sia chiaro che sarebbe meglio farlo con veicoli elettrici o bici. Quando richiediamo la donazione di mezzi di trasporto, per noi qualsiasi mezzo va bene purché arrivi, al di là del tipo di energia che necessita per muoverlo.

Abbiamo fatto partire il servizio di lavanderia, dove laviamo vestiti e coperte delle persone senza dimora grazie a una lavatrice e un essiccatoio professionali. Questo contribuisce alla sostenibilità in quanto favorisce il riuso dei capi e supporta la dignità degli assistiti. I volontari stessi hanno deciso di loro iniziativa di usare meno l'asciugatrice e stendere i panni per una loro sensibilità alle buone pratiche di sostenibilità.



Dal vostro punto di vista, quanto è importante da 1 a 6 il tema della salute e sicurezza per Banco Alimentare

Importantissimo, come definito in precedenza.

Qual è invece il grado di importanza da 1 a 6 del tema della diversità e inclusione per Banco Alimentare?

Per noi è uno dei capisaldi della nostra attività. Il tema dell'inclusione è un tema impopolare, dovrebbe invece essere un motivo di orgoglio; chi parla di inclusione ne parla sottovoce. Pensiamo ad esempio alle panchine antibivacco di Verona, che sono l'esempio al contrario di inclusività. Inoltre, a Verona abbiamo servizi come l'Avvocato di strada che dà patrocinio gratuito alle persone in stato di difficoltà, o Medici per la Pace, attivi con sportelli sanitari nelle mense.

In che modo si potrebbe essere più efficaci? Avete dei suggerimenti su come migliorare il sistema interno di gestione del recupero degli alimenti?

Dal nostro punto di vista, abbiamo anche dei donatori che vengono direttamente a portarci le cose. A volte, ad esempio, c'è chi fa arrivare un bancale di surgelati, perciò, dare un supporto di stoccaggio sarebbe per noi importante. Anche fornire supporto logistico per andare a prendere alimenti.

Ci sono considerazioni aggiuntive che vorrebbe mettere in evidenza?

In generale c'è bisogno di un cambio di pelle. È necessario spostare l'asse dell'assistenzialismo e dare opportunità di riscatto alle persone. Mettere in atto dei progetti che siano capaci di interagire direttamente sulla persona e accompagnarli verso il riscatto è importante. Come è importante capire anche che qualsiasi associazione non è centrica a sé stessa; quindi, essere capaci di capire che c'è una rete di realtà esistenti sul territorio brave e con loro bisogna assolutamente collaborare e lavorare. Bisogna sì andare a coprire le esigenze mancanti, come abbiamo fatto ad esempio con la Ciclofficina, ma anche collaborare.





Intervista a Emmanuele Butturini, Rappresentante dell'azienda ALI'

Cosa significa per lei/azienda che rappresenta sostenibilità?

Per noi la Sostenibilità non è solo un titolo, non è uno slogan ma è un gesto concreto. Riteniamo che tanti piccoli gesti pratici e sostanziali possano fare la differenza per aiutare e sostenere molte realtà sul territorio. In questo senso, Banco Alimentare del Veneto risulta per noi un partner strategico e il punto di collegamento per metterci in relazione con le tantissime realtà facenti parte del nostro territorio e della nostra comunità.

Se dovesse riassumere con tre parole gli elementi chiave della sostenibilità quali sarebbero?

La prima è **condivisione**. Crediamo sia un valore fondamentale per contribuire direttamente alla realizzazione di una mission come quella di supportare persone meno fortunate e bisognose. La seconda è **trasparenza**, quindi la capacità di essere chiari e puntuali nella definizione degli obiettivi e dei risultati. La terza è **legame**, forse la più importante, ovvero il senso di appartenenza e di coinvolgimento che è il motore di tutte le azioni e i progetti che intraprendiamo a sostegno del territorio.

Condivisione

Trasparenza

Legame

Alì S.p.A. è presente in Veneto e in Emilia-Romagna con punti vendita divisi in due canali: Alì Supermercati, negozi di quartiere e superfici fino a 1.500 mq e Aliper con punti vendita tra 2.000 e 5.000 mq, spesso inseriti in contesti più ampi o in veri e propri Centri Commerciali. Ad oggi il gruppo Alì conta 117 punti vendita

La nostra forza è ricreare, all'interno del supermercato, l'alto livello di servizio del classico negozio di alimentari.

Quanto ritiene importante da 1 a 6 l'attività che fa Banco Alimentare del Veneto contro lo spreco alimentare?

Certamente 6. Banco Alimentare del Veneto è stato in grado di sensibilizzare la Grande Distribuzione Organizzata sul tema del recupero alimentare che era un argomento su cui il nostro settore era in sofferenza. Anche la correzione della semantica sul tema, passato da "Lotta allo spreco alimentare" a Impegno per il recupero alimentare" ha aiutato a ingaggiare le realtà della GDO attraverso un linguaggio più positivo.

Quanto secondo voi la formazione ha ruolo rilevante per il tema del recupero alimentare?

La formazione gioca un ruolo fondamentale. Banco Alimentare del Veneto organizza sessioni di formazione dedicate al recupero alimentare che replichiamo internamente ai dipendenti. Questo processo permette di trasmettere i reali scopi e obiettivi delle azioni che mettiamo in pratica e favorisce il senso di partecipazione rendendo protagonisti tutti gli attori a ogni livello lungo l'intera filiera.



E la sensibilizzazione della società e lo sviluppo del territorio su questi temi?

È la questione più importante. Analizzando i dati, lo spreco alimentare più grande viene fatto dalle persone all'interno delle proprie case. Risulta quindi di cruciale importanza far crescere la cultura generale all'interno delle dinamiche sociali sul tema della sostenibilità alimentare.

È rilevante anche una gestione sostenibile dei fornitori?

Molto rilevante, ma necessita di pazienza e di saper accettare e gestire chi non arriva subito a performance di sostenibilità elevate. È un processo transitorio per tutti ed ogni realtà può avere tempistiche diverse. Proprio perché la sostenibilità non è uno slogan alcuni fornitori possono metterci più tempo, bisogna saper aspettarli e guidarli. Certo è che il settore della GDO ha il compito di arrivarci prima essendo il front runner in questa situazione mettendoci direttamente la faccia con i clienti finali.

Quanto sono importanti i seguenti temi per Banco Alimentare del Veneto dal suo punto di vista?

- **Salute e sicurezza:** tantissimo. Banco Alimentare del Veneto compie operazioni di recupero alimentare con i volontari direttamente nei nostri magazzini dove viene stoccato il cibo ed ha accesso al dietro le quinte della nostra realtà. Spesso si recupera cibo formalmente scaduto ma che oggi sappiamo non essere così per tantissimi generi alimentari. Tutto il recupero fatto in tal senso viene ovviamente effettuato attraverso specifiche procedure di salute e sicurezza.

- **Diversità e inclusione:** conoscendo la realtà del Banco Alimentare del Veneto, è un tema centrale.
- **Etica e integrità:** Banco Alimentare del Veneto ha sempre dimostrato di avere un grandissimo senso dell'etica, rispettando i contesti in cui svolge le operazioni di volontariato e recupero. Un tema non scontato considerando lo standing etico che una realtà come Banco Alimentare del Veneto porta con sé. Le attività si svolgono sempre nel massimo rispetto anche riguardo a eventuali diversità di vedute. La nostra collaborazione è sicuramente possibile grazie alla presenza di uno specifico Codice Etico adottato dal Banco Alimentare del Veneto.

In che modo si potrebbe essere più efficaci, ha dei suggerimenti su cosa migliorare sul Sistema interno di gestione del recupero degli alimenti?

Potremmo cercare di lavorare insieme al Banco Alimentare del Veneto sull'incremento della velocità di alcuni processi. Il coinvolgimento di volontari nelle attività di recupero degli alimenti presuppone, ovviamente, tempistiche diverse da quelle aziendali.



SVILUPPO
SOSTENIBILE
ECONOMIA
FINANZA
PROVENTI
COSTI
RISERVA
FONDI
FEAD
UNIONE
EUROPEA
VALORE
AGGIUNTO
DISTRIBUITO
RISULTATI
SISTEMA



Sostenibilità economica

Sviluppo sostenibile	36
Principali risultati economico finanziari	36
Valore aggiunto generato e distribuito	37
Il valore dei prodotti alimentari donati e recuperati	39
FEAD E F.N., Associazioni e persone assistite	41

Sviluppo sostenibile

Il Banco Alimentare del Veneto ODV, grazie alla sua natura etica e alle attività svolte, è consapevole dell'importante ruolo che i soggetti del terzo settore hanno nel promuovere e attuare le migliori pratiche a favore della tutela delle categorie socialmente più vulnerabili e di una gestione economica sostenibile.

Pertanto, il Banco Alimentare del Veneto si impegna a svolgere le sue attività caratteristiche tenendo pienamente conto della Responsabilità Sociale verso i propri stakeholder, tra cui dipendenti, fornitori, comunità, clienti, istituzioni e associazioni di categoria. L'organizzazione adotta una strategia di crescita operativa che combina l'obiettivo di sviluppo continuo dei servizi legati alla tutela sociale con una gestione economica efficiente e performante.

Principali risultati economico finanziari

I dati che seguono illustrano la generosità dimostrata dai cittadini e dalle organizzazioni, sia pubbliche che private, che desiderano contribuire alla salvaguardia delle persone più svantaggiate, riconoscendo l'importante ruolo di Banco Alimentare del Veneto nel combattere lo spreco alimentare e promuovere la solidarietà sociale.

Il periodo che stiamo vivendo è permeato da un grande senso di instabilità e imprevedibilità. La situazione è stata amplificata dalla guerra in Ucraina, la quale ha intensificato ulteriormente l'incertezza, soprattutto se si considera il complesso scenario post-pandemia già esistente. Proprio in questo contesto, si registra l'aumento dei costi delle materie prime e delle utenze, nonché una significativa crescita dell'inflazione. Questa situazione si riflette anche nei dati di Banco Alimentare del Veneto in cui si registra un costante aumento dei costi sul triennio.

Nonostante il periodo di difficoltà, l'Associazione, grazie al suo impegno e alla credibilità acquisita negli anni, è riuscita a mantenere i ricavi pressoché invariati. Sebbene questi abbiano registrato una diminuzione del 3,7% rispetto all'anno precedente, i dati (Tabella 7) mostrano un aumento del 2,8% rispetto al 2020, evidenziando la capacità dell'Associazione nel raccogliere proventi, anche in un momento di profonda crisi. Considerando il contesto economico ancora molto incerto, Banco Alimentare del Veneto ha deciso di accantonare 115.000,00 euro di contributi ricevuti. Più nello specifico, il Consiglio Direttivo ha previsto l'accantonamento di una cifra volta a garantire le spese relative al personale e al 20% degli oneri di gestione previsti dal budget 2023.

La chiusura positiva del bilancio conferma il ruolo consolidato dell'Associazione sul territorio e testimonia la sua capacità di resilienza nel fronteggiare situazioni difficili. L'Associazione si adatta efficacemente alle sfide che si presentano, garantendo così la stabilità finanziaria e la continuità delle sue attività a sostegno delle persone in difficoltà.

Di seguito i principali risultati economici di Banco Alimentare del Veneto nel triennio 2020-2022:

Tabella 3

Principali risultati economico-finanziari (Dati 2020-22)

Principali risultati economici (€)	2020	2021	2022
Proventi e ricavi	806.998,36	860.982,35	829.445,52
Oneri e costi	543.933,94	708.289,76	822.011,14
Di cui accantonamento a riserva per decisione degli organi istituzionali	260.841,20	227.841,20	115.000,00
Risultato d'esercizio	263.064,42	149.754,59	5.290,38

Valore aggiunto generato e distribuito

Il valore economico distribuito agli stakeholder rappresenta un indicatore significativo dell'impatto sociale generato dall'organizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi. Questo valore riflette la responsabilità sociale assunta dalla direzione nei confronti dei propri stakeholder. Supportato dai dati precedenti, nel corso del 2022, il Banco Alimentare del Veneto ha generato un valore che ha contribuito alla sostenibilità economica del sistema di riferimento, consentendo contemporaneamente la continuità e l'evoluzione della dimensione organizzativa. Inoltre, l'organizzazione ha potenziato la professionalità dei servizi sociali offerti, garantendo una distribuzione adeguata del valore economico a tutti i portatori di interesse. Questo risultato sottolinea l'impegno dell'Associazione nel promuovere la sostenibilità economica e sociale, oltre a consolidare il suo ruolo nella comunità.



Il valore aggiunto generato e distribuito è determinato dal valore generato nel periodo di riferimento e dal valore redistribuito, sotto diverse forme, agli stakeholder dell'organizzazione. Una parte del valore economico viene trattenuto dalla stessa. Tale valore è stato realizzato sulla base delle voci dello schema del Rendiconto Gestionale utilizzato nel Bilancio d'Esercizio di Banco Alimentare del Veneto ODV al 31 dicembre 2022.

Il valore economico generato da Banco Alimentare del Veneto nel 2022 ammonta a 829,4 migliaia di euro mentre il valore economico distribuito ammonta a 657,9 migliaia di euro. Nelle tabelle di seguito è esposto il dettaglio del valore economico distribuito agli stakeholder:

Tabella 4

Valore economico generato e distribuito

Valore economico direttamente generato (€)	2020	2021	2022
Proventi e contributi da Enti Pubblici	248.777,45	463.856,35	435.411,32
Proventi e contributi da Privati	352.421,72	364.475,17	318.709,4
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE	141.132,2	0	0
Altri proventi e ricavi	64.666,99	32.650,83	75.324,8
Totale valore economico generato	806.998,36	860.982,35	829.445,52

Tabella 5

Distribuzione del valore economico agli stakeholder

Valore economico distribuito agli stakeholder (€)	2020	2021	2022
Fornitori	229.789,12	269.537,39	389.288,87
Personale	182.542,15	242.001,13	265.832,28
Enti finanziari	1.504,71	499,59	651,52
Pubblica amministrazione	9.487,85	2.938,00	2.144,00
Totale valore economico distribuito agli stakeholder	423.323,83	514.976,11	657.916,67

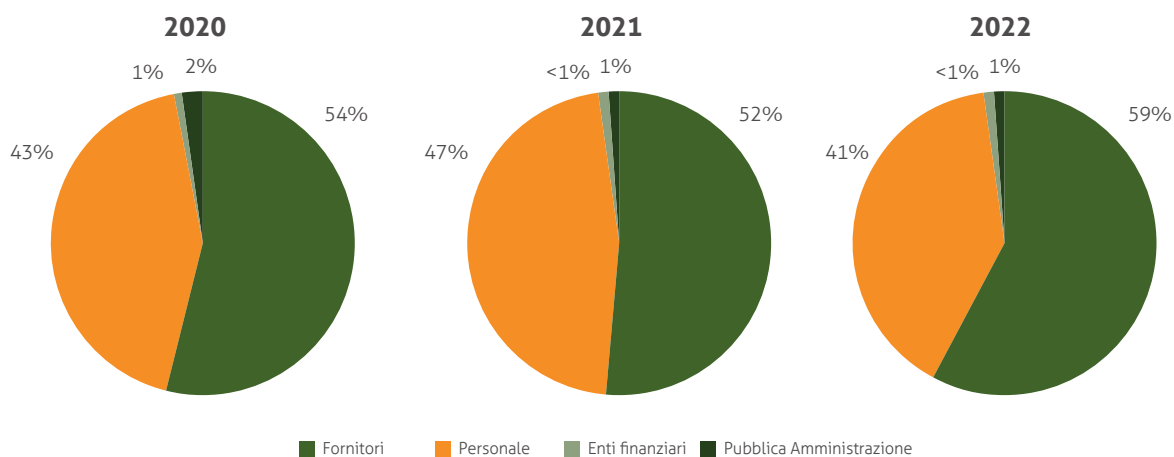
Tabella 6

Valore economico generato e distribuito

Valore economico direttamente generato e distribuito (€)	2020	2021	2022
(A) Valore economico generato	806.998,36	860.982,35	829.445,52
(B) Valore economico distribuito agli stakeholder	423.323,83	514.976,11	657.916,67
(A-B) Valore economico trattenuto	383.674,53	346.006,24	171.528,85

Figura 3

Percentuale del valore economico distribuito agli stakeholder



Il valore economico distribuito agli stakeholder è cresciuto costantemente nel triennio considerato: **+21,7% tra il 2020 e il 2021 e + 27,8% tra il 2021 e il 2022**. I dati evidenziano un aumento significativo del valore economico distribuito ai fornitori e al personale per i tre anni presi in considerazione. Nel complesso, il Banco Alimentare del Veneto dimostra un'eccellente gestione dei risultati finanziari, con una tendenza di crescita progressiva rapida e una capacità adeguata di distribuire valore economico alla rete di stakeholder.

Questo impegno si traduce in una garanzia di sostenibilità economica e finanziaria a lungo termine per l'organizzazione.



Il valore dei prodotti alimentari donati e recuperati

L'analisi delle attività di raccolta e recupero dei prodotti alimentari permette di apprezzare appieno l'importanza dell'operato del Banco Alimentare del Veneto e il valore economico e sociale della redistribuzione presso le strutture caritative che si occupano di assistenza e sostegno alle persone bisognose nella regione. Di seguito è riportato uno schema riassuntivo delle principali fonti di recupero dei prodotti alimentari, indicando la provenienza, la descrizione della fonte distinta tra aiuti, donazioni e recupero, e il relativo valore in tonnellate (t) per ciascuna fonte. Nelle ultime righe della tabella sono indicati i valori totali in tonnellate (t) per anno, il valore complessivo in euro (€) e il prezzo medio al chilogrammo. Infine, è riportato il valore equivalente in numero di pasti donati.

Tabella 7

Valore dimensionale ed economico dei prodotti alimentari donati e recuperati

Provenienza	Descrizione fonte	2021 (t)	2022 (t)
AGEA (FEAD-FN)	PIANO DI AIUTO AGLI INDIGENTI DONAZIONE COMUNITA' EUROPEA E ITALIA	3.503,78	3.127,00
GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA	RECUPERO DI ALIMENTI DALLA DISTRUZIONE	149,55	94,46
GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE E COLLETTE LOCALI	DONAZIONE DI ALIMENTI	778,02	684,83
INDUSTRIA	RECUPERO DI ALIMENTI DALLA DISTRUZIONE	946,92	839,57
ORTOFRUTTA ORGANIZZAZIONI PRODUTTORI	RECUPERO DI ALIMENTI DALLA DISTRUZIONE	365,68	305,58
STICIBO-GRANDE DISTRIBUZIONE	RECUPERO DI ALIMENTI DALLA DISTRIBUZIONE	623,56	641,55
STICIBO-RISTORAZIONE	RECUPERO ALIMENTI DELLA DISTRIBUZIONE	14,58	25,54
DA RETE BANCO ALIMENTARE	RECUPERO DI ALIMENTI DALLA DISTRUZIONE	16,38	26,39
Totale complessivo degli alimenti in tonnellate (t)		6.398,47 (t)	5.744,92 (t)
Valore complessivo degli alimenti in euro (€)		18.827.421 (€)	17.749.708 (€)
Valore medio in € per Kg		2,94 (€)	3,14 (€)
Numero di pasti donati equivalente (n°)		12.796.940 (n°)	11.543.384 (n°)

Nel 2022 sono stati raccolti 5.744, 92 tonnellate di alimenti con i quali si sono garantiti 11.543.384 pasti. Queste donazioni sono importanti per garantire l'assistenza alimentare alle famiglie di cui ne hanno bisogno. Quest'anno il valore monetario medio dei prodotti donati è cresciuto del 6,8%, anche per l'aumento dei prezzi dovuto all'inflazione.

La diminuzione delle quantità movimentate nel 2022 è stata causata dai ritardi nelle consegne dei prodotti FEAD e del Piano Nazionale, aggravati dal contesto economico-sociale di grande difficoltà. L'aumento dei costi delle materie prime e delle utenze ha avuto un impatto significativo sull'andamento dei bandi di FEAD e del Piano Nazionale, determinando un rallentamento delle consegne dei prodotti, e conseguentemente una diminuzione delle tonnellate gestite da Banco Alimentare del Veneto pari al 10,7%.

Il 2022 è stato caratterizzato dall'aumento dei costi di produzione e distribuzione con conseguente contrazione delle donazioni provenienti dall'Industria Alimentare e dalla Grande Distribuzione Organizzata rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'Associazione ha dimostrato di essere in grado di recuperare un'importante quantità di alimenti, pari a **934,03 tonnellate**. Queste donazioni sono di vitale importanza per Banco Alimentare del Veneto, poiché consentono di fornire assistenza alle famiglie in difficoltà e garantire loro il supporto necessario. L'impegno e la generosità dimostrati da queste entità sono di fondamentale importanza per affrontare il problema della povertà alimentare.

La Giornata della Colletta Alimentare ha continuato ad essere un grande evento di solidarietà per l'intera comunità, durante la quale sono state donate **574,05 tonnellate** di alimenti. Questa giornata rappresenta un momento significativo che coinvolge e sensibilizza la società civile sulla questione della povertà, attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e condivisione: fare la spesa per chi è povero. Tutti hanno l'opportunità di contribuire donando parte dei propri acquisti. Il successo di queste iniziative è dovuto in gran parte al lavoro dei volontari, i quali offrono il loro prezioso supporto operativo e dedicano il loro tempo e le loro energie alla realizzazione degli obiettivi di Banco Alimentare del Veneto. La loro presenza e il loro impegno rappresentano un esempio tangibile di solidarietà e generosità per gli altri membri della società.

Una grande espansione è stata invece registrata dal progetto **SITICIBO**, il progetto della rete Banco Alimentare che prevede attraverso le associazioni di carità territoriali il recupero e l'immediata distribuzione delle eccedenze di cibo cotto e non servito, dalla Ristorazione Organizzata (mense aziendali, refettori scolastici, ristoranti, fiere, catering, comparto MICE) e di cibo fresco non venduto dalla GDO. Il suo scopo è recuperare il cibo dalla **Ristorazione Organizzata**. Quest'anno sono ben **667,09 le tonnellate**, provenienti sia dalla ristorazione che dalla grande distribuzione, recuperata da Banco Alimentare del Veneto attraverso questo progetto.

La figura 11 fornisce una visione generale delle fonti di approvvigionamento dell'Associazione nel corso del biennio. I dati confermano quanto già menzionato, evidenziando una leggera diminuzione nelle forniture provenienti dal Piano di Aiuti Europeo e Nazionale agli indigenti (FEAD, AGEA). Inoltre, si osserva una diminuzione di circa un 12% sia nel recupero degli alimenti che nelle donazioni rispetto all'anno precedente.

L'Associazione, per rimediare al calo della raccolta di alimenti, avvenuta nel 2022, prevede un maggiore impegno sia nel progetto SITICIBO, che nella comunicazione con le aziende alimentari che non sono ancora a conoscenza delle sue attività. In questa ottica, Banco Alimentare del Veneto ha firmato una lettera d'intenti per l'anno 2023 con **Confindustria Verona** per promuovere la sua attività presso le aziende iscritte e ha avviato una collaborazione con **Confindustria Vicenza**.

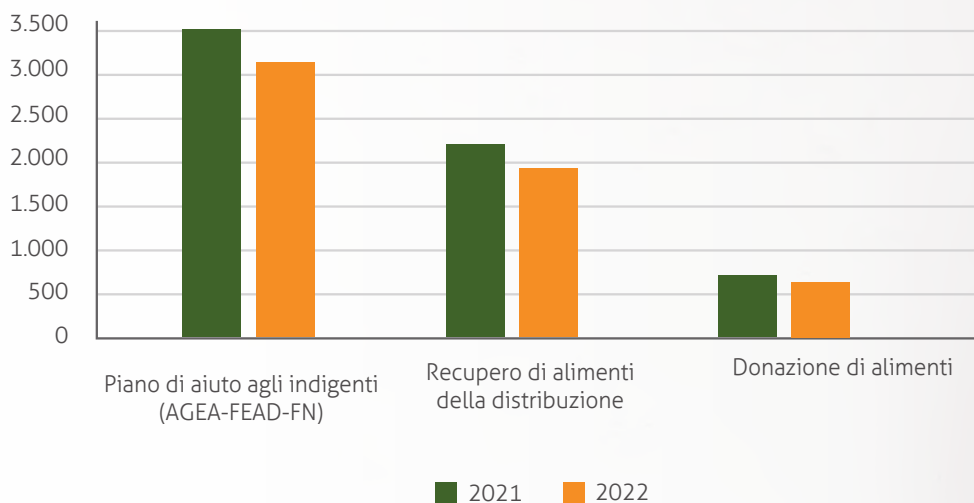


Figura 4
Valore in tonnellate (t) dei prodotti alimentari per fonte di approvvigionamento



FEAD E F.N., Associazioni e persone assistite

Il Banco Alimentare del Veneto è accreditato presso l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e beneficia delle donazioni di derrate alimentari destinate agli indigenti provenienti dal Fondo Nazionale Indigenti e dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD).

Il FEAD riveste un'importanza fondamentale per le organizzazioni che si occupano di aiuto alimentare. Tramite questo programma, l'Unione Europea mette a disposizione risorse preziose per sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione. Il FEAD rappresenta una fonte di approvvigionamento complementare alle eccedenze recuperate quotidianamente nella filiera alimentare, comprese quelle provenienti dai supermercati, dalle aziende e dai grossisti. Inoltre, integra le donazioni di alimenti provenienti dai privati, ad esempio attraverso la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.



La valutazione del Fondo di aiuti europei agli indigenti è responsabilità condivisa tra la Commissione Europea e gli Stati membri. Le autorità di gestione conducono valutazioni a livello nazionale, mentre la Commissione le effettua a livello dell'Unione Europea. Queste valutazioni si basano su dati coerenti, comparabili e di buona qualità raccolti dalle autorità nazionali. I dati vengono utilizzati anche per monitorare l'avanzamento dei programmi secondo le previsioni.

In Italia la gestione degli aiuti alimentari del FEAD E F.N. è affidata agli enti partner, coordinati dal Ministero per le Politiche Sociali e dall'AGEA. Il FEAD è garanzia di attenzione e di concreta vicinanza a chi si trova in

difficoltà e il Banco Alimentare del Veneto, che soddisfa requisiti specifici, è uno degli enti partner che si occupa direttamente della gestione degli aiuti alimentari provenienti dal FEAD E F.N. stesso.

Di seguito lo schema con il numero totale delle associazioni assistite dal Banco Alimentare del Veneto e quelle assistite tramite convenzione FEAD E F.N. sul totale. I dati mostrano che tra il 2021 e il 2022 il numero totale delle Associazioni assistite dal Banco Alimentare del Veneto è cresciuto del 1,3%, passando da 445 associazioni totali a 451. Viene riportato, inoltre, il numero di persone assistite tramite le associazioni stesse:

Associazioni e persone assistite (Veneto)	2020	2021	2022
Associazioni totali	438	445	451
Numero Associazioni assistite sul totale tramite convenzione FEAD e FONDO NAZIONALE	314	310	300
Persone assistite (destinatari FEAD e F.N.)	83.631	87.339	84.596

La tabella successiva fornisce informazioni dettagliate sulle associazioni per provincia e sul numero di persone assistite. È interessante notare che Verona e Padova hanno il numero più elevato sia di associazioni che di persone assistite. Verona ospita ben 172 associazioni, su un totale di 451, le quali si dedicano all'assistenza di 27.882 persone. Padova, invece, conta 97 associazioni impegnate nell'assistenza di 18.546 persone.



Secondo i dati riportati nella tabella sottostante, nel 2022 le associazioni che operano tramite convenzione FEAD E F.N., quindi accreditate presso AGEA, rappresentano il 72,3% del totale, e si sono occupate di circa l'80% delle persone assistite. Questo dato conferma l'impegno istituzionale nell'affiancare l'Associazione nel proteggere le classi sociali più vulnerabili attraverso la donazione di alimenti coerente con l'aumento di sensibilità civile verso questi temi.

Tabella 8

Associazione suddivise per provincia e relativo numero di persone assistite

Province	Numero Associazioni	Persone Assistite
VERONA	172	27.882
PADOVA	97	18.546
ROVIGO	21	5.588
VENEZIA	38	12.624
VICENZA	68	9.562
MANTOVA	29	3.737
BRESCIA	8	2.034
BELLUNO	1	67
TREVISO	17	4.556
Totale	451	84.596

Tabella 9

Classificazione delle strutture di distribuzione (AGEA e Non AGEA) e relative persone assistite

Strutture Non AGEA	Numero Associazioni	Persone Assistite
Sede distributiva di Verona	172	27.882
120	13.658	18.546
Sede distributiva di Padova	31	2.354
Totale	151	16.012
Strutture AGEA	Numero Associazioni	Persone Assistite
Sede distributiva di Verona	234	54.706
Sede distributiva di Padova	66	13.878
Totale	300	68.584





RECUPERO
CAMBIAMENTO
CLIMATICO
PROPERTY
RISORSE
ACQUA
ARIA
TERRA
TUTELA
PIANETA
FUTURO
EMISSIONI
GAS SERRA
TONNELLATE
CHILOMETRI
ENERGIA





Gestione ambientale

Risorsa idrica	47
Energia	47
Emissioni	48





La FAO stima che 1 kg di cibo corrisponda in media a 2,5 Kg di CO₂ emessa: lo spreco di cibo è responsabile dell'8% delle emissioni di gas serra mondiali, le quali sono generate durante le fasi di raccolta, produzione, lavorazione, trasporto, distribuzione e imballaggio.

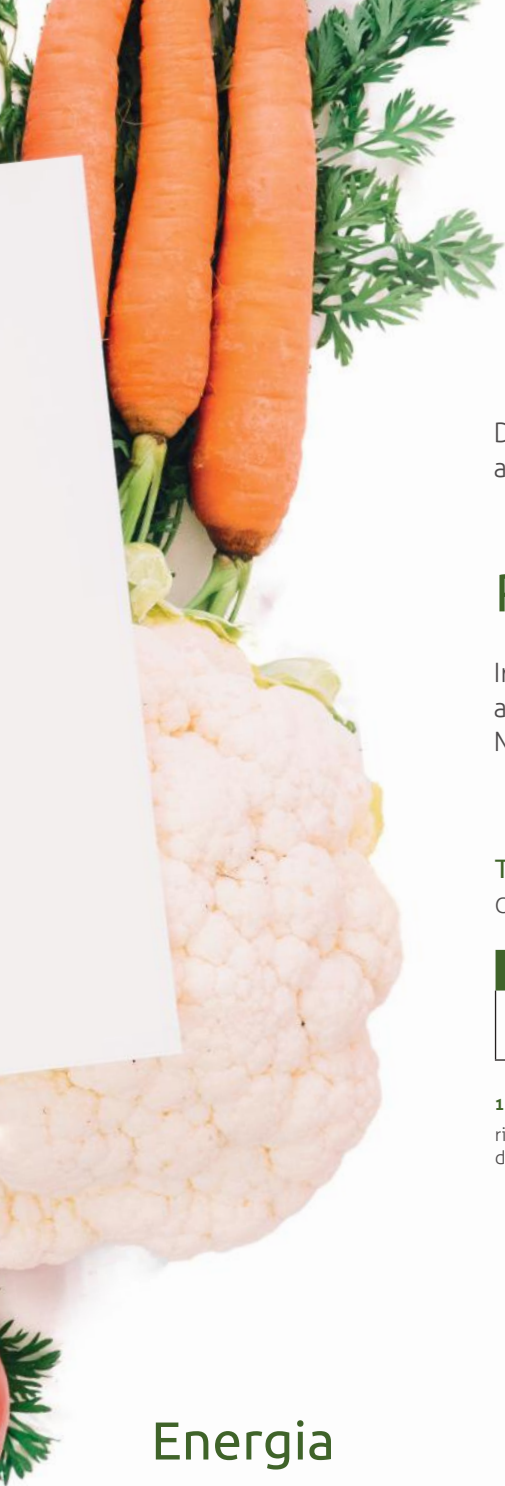
In Italia nel 2022 sono stati gettati in media circa 27 chili di cibo all'anno a persona, con un costo economico dello spreco domestico pari a circa 6,5 miliardi di euro.

Il Banco Alimentare del Veneto offre un servizio che assicura un aiuto alimentare alle persone in difficoltà. Perseguendo la mission di minimizzare lo spreco della filiera agroalimentare e redistribuirne gratuitamente le eccedenze, oltre al beneficio sociale, risulta esserci anche un beneficio ambientale.

Infatti, la produzione di alimenti genera delle emissioni di gas serra in atmosfera collegate alla catena del valore che ha contribuito alla produzione del cibo che, senza la redistribuzione, sarebbero state prodotte inutilmente.

Attraverso la raccolta di cibo, che avendo perso il proprio valore commerciale sarebbe destinato alla distruzione, l'associazione esercita un ruolo fondamentale nella lotta allo spreco alimentare e contribuisce alla lotta alla povertà alimentare.





Di seguito sono riportati i consumi idrici ed energetici e la stima delle emissioni in atmosfere di Banco Alimentare del Veneto ODV.

Risorsa idrica

In generale, i consumi di acqua di Banco Alimentare del Veneto sono attribuibili all'utilizzo quotidiano negli uffici e alle attività di pulizia del magazzino. Nel 2022 il consumo totale di acqua è pari a 427 m³.

Tabella 10

Consumo idrico in m³

	2022	2021
Consumo idrico (m ³)	427	381 ¹

¹ Rispetto a quanto dichiarato nel Bilancio di Sostenibilità 2021, il valore del consumo di acqua per l'anno 2021 è stato ricalcolato utilizzando il medesimo criterio di calcolo del valore del 2022. I valori sono stati ottenuti sommando le voci di consumo presenti nelle fatture degli anni di riferimento.

Energia

Tabella 11

Consumo energia elettrica in kWh

	2022	2021	2020
Consumo energia elettrica (kWh)	111.545	109.685	101.096

Associazione Banco Alimentare del Veneto ha consumato, nell'anno 2022, 111.545 kWh di energia elettrica. I consumi riportati sono dati dalla somma dei consumi della sede principale in via Torricelli 18 Verona e dei magazzini presenti nel territorio veronese e padovano per un'area totale di 144 m² occupata dagli uffici e 2.748 m² occupata dai magazzini.

Emissioni

In considerazione della premessa, l'impatto ambientale di Banco Alimentare del Veneto ODV genera impatti positivi, derivanti dall'attività di recupero delle eccedenze, e impatti negativi, per l'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento, la produzione di energia elettrica e la movimentazione logistica degli alimenti. La stima delle emissioni di Banco Alimentare del Veneto ODV è stata realizzata da Fondazione Banco Alimentare (FBAO) con il supporto metodologico di ALTIS Università Cattolica del Sacro Cuore per il Bilancio Sociale. Per calcolare gli impatti positivi, i prodotti alimentari recuperati sono stati suddivisi in 77 categorie differenti, comprendenti prodotti simili fra loro. La quantità di prodotto di ciascuna categoria è stata moltiplicata per il fattore di emissione maggiormente rappresentativo della categoria di alimenti, prendendo come riferimento l'Environmental Product Declaration (EPD)² di un prodotto rappresentativo della categoria.

Applicando questa metodologia, è stato calcolato che la produzione del quantitativo di prodotti recuperati ha generato una quantità stimata di CO₂ pari a 6.795,19 tCO₂eq, che è stata "salvata" grazie all'intervento dell'Associazione. Inoltre, prevenendo la distruzione di tali prodotti mediante l'incenerimento, sono state evitate 40,60 tCO₂eq.

	2022	2021	2020
Alimenti recuperati (tonnellate)	5.744,92	6.398,47	5.074,13
Emissioni salvate (tCO ₂ eq)	6.795,19	16.950,05	11.374,59
Emissioni evitate (tCO ₂ eq)	40,60	134,37	106,56

² La Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD, termine che deriva dall'inglese Environmental Product Declaration, è un documento predisposto facendo riferimento all'analisi del ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment), che definisce il consumo di risorse (materiali, acqua, energia) e gli impatti sull'ambiente circostante nelle varie fasi del ciclo di vita: dalla culla, ossia la produzione o estrazione delle materie prime, al cancello, la fine del ciclo produttivo (cradle to gate).



Per quanto riguarda gli impatti negativi, le emissioni possono essere classificate in emissioni di gas a effetto serra dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2). Le emissioni Scope 1 sono quelle generate dalle fonti di proprietà o controllate dall'azienda, mentre le Scope 2 sono derivanti dall'energia acquistata, come l'energia elettrica, generati fuori sede e consumati dall'Associazione. Di seguito si riportano le emissioni dell'Associazione Banco Alimentare del Veneto ODV per l'anno 2022.

2022	
Emissioni Scope 1 (tCO ₂ eq)	28,96
Emissioni Scope 2 (tCO ₂ eq)	39,38
Totale	68,34

La fase che contribuisce maggiormente agli impatti negativi sull'ambiente dell'Associazione è la logistica per la redistribuzione degli alimenti. La logistica di Banco Alimentare viene effettuata con mezzi di proprietà e di terzi (viaggi percorsi dagli stabilimenti dei donatori alle OBA e viaggi percorsi dai donatori del canale AGEA). Banco Alimentare del Veneto ODV si avvale di quattro veicoli diesel dotati di refrigerazione che permettono di conservare correttamente gli alimenti.

Gli impatti generati dalla logistica di proprietà sono ricompresi nel calcolo delle emissioni Scope 1, mentre per il calcolo della logistica di terzi è stato necessario il ricorso a stime, anch'esse definite nell'analisi di valutazione d'impatto realizzata da Fondazione Banco Alimentare con il supporto metodologico di ALTIS Università Cattolica del Sacro Cuore. Il dettaglio delle emissioni derivanti dalla logistica per l'Associazione Banco Alimentare del Veneto è riportato di seguito:

	Unità di misura	2022
Chilometri percorsi totali dalle OBA (stimato)	Km	101.694,10
Fattore di conversione medio ³	kgCO ₂ eq/km	0,67
Emissioni logistica viaggi organizzati da AGEA	tCO ₂ eq	67,8

³ Per calcolare le emissioni di terzi, è stato applicato un fattore di emissione pari a 0,67, ottenuto facendo la media fra i fattori di emissione dei camion rigidi che pesano meno di 3,5t, quelli che pesano fra le 3,5 e le 17,5 tonnellate e quelli refrigerati che pesano fra le 3,5 e le 17,5 tonnellate, con carico medio. Fonte: DEFRA 2021

Il totale delle emissioni generate nel 2022 da Banco Alimentare del Veneto ODV risulta quindi essere di 136,14 tCO₂eq.





COMUNITÀ
PERSONE
PROGETTI
FORMAZIONE
CRESCITA
SALUTE
SICUREZZA
RISCHI
LEGAMI
GENERE
GIOVANI
VALORIZZAZIONE
INCLUSIONE
UNIVERSALE
SERVIZIO CIVILE
QUALITÀ





Il valore delle persone

Il legame con la comunità	56
I progetti	57
Formazione e crescita personale	60
Salute e sicurezza: l'identificazione dei rischi e la formazione	61
Formazione obbligatoria	63



Il valore delle persone

La storia del Banco Alimentare del Veneto racconta principalmente le esperienze di numerose persone. Ogni singola azione compiuta dal Banco Alimentare del Veneto è fortemente influenzata dal contributo appassionato e competente delle persone coinvolte, che siano esse volontari o dipendenti. Seguendo il principio per cui **"Far del bene agli Altri fa bene a sé stessi"**, il numero dei volontari è aumentato da 196 nel 2021 a 214 nel 2022 (Figura 5), con un conseguente aumento delle ore lavorate: da 54.096 a 59.064 nel 2022.

Il numero dei dipendenti, di cui tutti a contratto indeterminato, è rimasto costante a sei, mentre le ore da loro lavorate sono aumentate da 10.246 a 10.797 ore lavorate (Figura 5). La Figura 6 rappresenta, nel 2022, la suddivisione delle ore lavorate tra i dipendenti e i volontari.

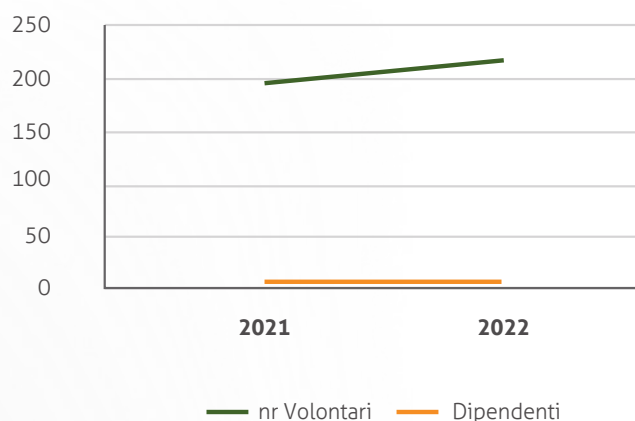


Figura 5
Numero dei dipendenti e dei volontari 2021-2022

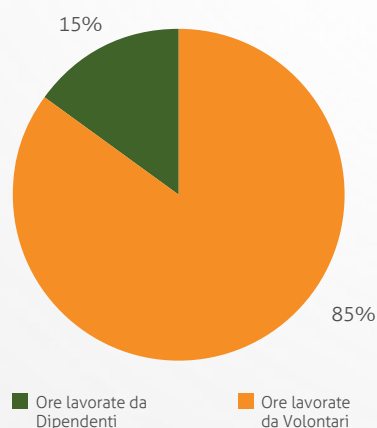


Figura 6
Totale delle ore lavorate dai dipendenti e dai volontari nel corso del 2022

Dal punto di vista della suddivisione uomo-donna, il numero di donne dipendenti è rimasto fisso a 2 nel biennio 2021-2022, così come il numero degli uomini, che è rimasto stabile a 4 (Figura 7). Per quanto riguarda la suddivisione uomo-donna dei volontari, si nota un incremento del numero di uomini, rispettivamente, da 128 nel 2021 a 146 nel 2022. Il numero delle donne è rimasto stabile a 68 (Figura 8).

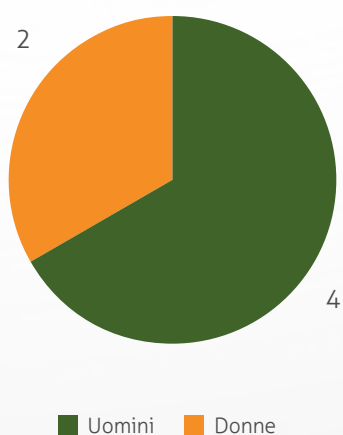


Figura 7

Suddivisione dipendenti per genere 2021 e 2022

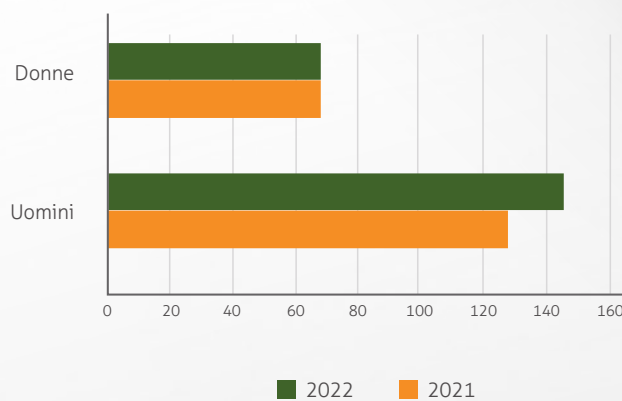


Figura 8

Suddivisione volontari per genere 2021 e 2022

Un aspetto aggiuntivo da considerare nell'analisi delle risorse umane del Banco Alimentare del Veneto è la segmentazione in base alle diverse fasce d'età. Il quadro dei dipendenti (Figura 9) riporta una situazione stabile nel biennio 2021-2022 rispetto alle diverse fasce d'età, quella tra i 30 e 50 anni d'età (invariata a 2 dipendenti), così come quella dei dipendenti con età superiore ai 50 anni (invariata a 4 dipendenti).

Il quadro dei volontari (Figura 10) è più vario e conta un incremento dal 2021 al 2022 in ciascuna delle seguenti fasce d'età: i volontari con meno di 50 anni sono passati da 37 a 42, quelli compresi nella fascia tra i 50 e 60 anni sono aumentati da 79 a 96, la fascia tra i 60 e i 70 anni è aumentata da 43 a 46 individui. Solo la fascia degli over 70 ha avuto una diminuzione nel numero di volontari, passando da 37 a 30 persone. Si noti come si delinea, in questo modo, un profilo del volontario sbilanciato oltre la mezza età.

Figura 9

Suddivisione dipendenti per fascia d'età 2021 e 2022

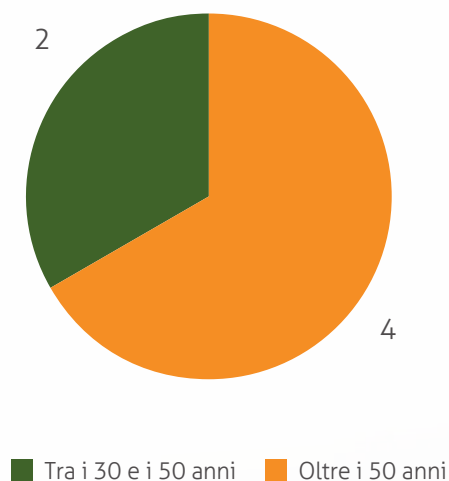
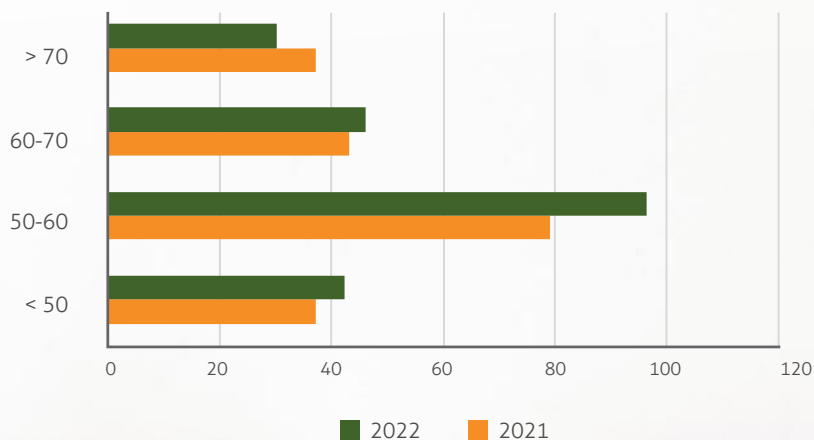


Figura 10

Suddivisione dei volontari per fascia d'età 2021-2022



Questo quadro anagrafico dimostra che un numero sempre maggiore di **pensionati decide di mettere a disposizione le proprie competenze professionali ed esperienze diventando volontari**. Questa tendenza è evidente nell'attuale quadro anagrafico. Inoltre, il tasso di compensazione del turnover¹ dei volontari è incoraggiante, segnando una crescita rispetto all'anno precedente. Nel 2022, il tasso ha raggiunto il 400%, superando di 15 punti percentuali quello dell'anno precedente. Il dato dimostra che la squadra di volontari è in costante espansione e continua a beneficiare delle preziose contribuzioni dei pensionati che scelgono di impegnarsi attivamente nella comunità.

Banco Alimentare del Veneto si basa principalmente sul lavoro dei volontari, come indicato chiaramente dai dati. Questi svolgono varie mansioni all'interno dell'organizzazione, sia nel magazzino che nei processi logistici. Inoltre, si occupano anche di compiti d'ufficio, assumendo ruoli amministrativi e/o gestionali.

Più nello specifico, le categorie di volontari sono principalmente tre. Da una parte, vi sono persone come lavoratori, pensionati, uomini e donne che scelgono di donare il loro tempo, competenze e passioni abbracciando la causa del Banco Alimentare del Veneto. Dall'altra parte, c'è una seconda categoria che nasce dalla **sinergia virtuosa tra il settore profit e quello no-profit**, rappresentata dalle aziende che, nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa, incoraggiano i propri dipendenti a partecipare attivamente e concretamente

alle attività di volontariato presso il Banco Alimentare del Veneto durante l'orario di lavoro. Questa è un'opportunità di crescita che favorisce la collaborazione e il lavoro di squadra, coinvolgendo direttamente gli stakeholder dell'associazione e facilitando lo scambio di competenze che generano valore per la società. Infine, la terza categoria di volontari opera nel contesto del lavoro di pubblica utilità. Nel 2010, il Tribunale di Verona ha pubblicato il primo bando per la selezione di associazioni di assistenza sociale, organizzazioni no-profit ed Enti Locali interessati a offrire lavoro di pubblica utilità alle persone che lo richiedono come parte di una condanna per reati legati all'uso di alcol o sostanze stupefacenti. Nel giugno 2011, il Banco Alimentare del Veneto ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Verona, che regola l'attività in termini di giorni, orari e attività previste, dando avvio al lavoro di pubblica utilità. Nel corso degli anni, il Banco Alimentare del Veneto ha aumentato i posti riservati a questo tipo di volontariato passando da 4, nel 2011, a 12, nel 2012, fino ad arrivare a 23 nel 2021, per poi rimanere invariati nel 2022.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Il legame con la comunità", che illustra i progetti in cui alcune di queste categorie sono coinvolte.

¹ Il tasso di compensazione del turnover è calcolato suddividendo il totale dei nuovi volontari entrati per il totale dei volontari usciti nell'anno di riferimento, moltiplicato per 100.

LA VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE



Il Banco Alimentare del Veneto è in grado di mantenere e fidelizzare una vasta rete di volontari grazie al processo di selezione e assegnazione delle mansioni, nonché alla formazione fornita alle persone interessate. Quando una persona si presenta come volontario presso il Banco Alimentare del Veneto, viene accolta in un percorso di selezione e assegnazione delle mansioni che mira a valorizzare le sue aspirazioni personali e le competenze acquisite, specialmente nel caso di lavoratori o pensionati. Il primo passo consiste in un colloquio, in cui l'obiettivo è identificare le inclinazioni e le capacità della persona, nonché ascoltare le eventuali preferenze riguardo all'ambito o alle disponibilità di orario. A questo punto, il Banco Alimentare del Veneto si impegna a conciliare il profilo del volontario con le necessità dell'organizzazione. Dopo l'ingresso ufficiale del volontario nel gruppo, vengono programmati momenti settimanali di aggiornamento e confronto per mantenere viva e rinnovare costantemente la passione, l'attenzione e l'interesse del volontario nei confronti delle attività e dello spirito del Banco Alimentare del Veneto. Mettere al centro la persona, che sia il beneficiario finale delle attività dell'associazione o il volontario che desidera donare sé stesso e il suo tempo, è fondamentale per creare un'atmosfera piacevole basata sulla condivisione e sulla soddisfazione reciproca dei bisogni.



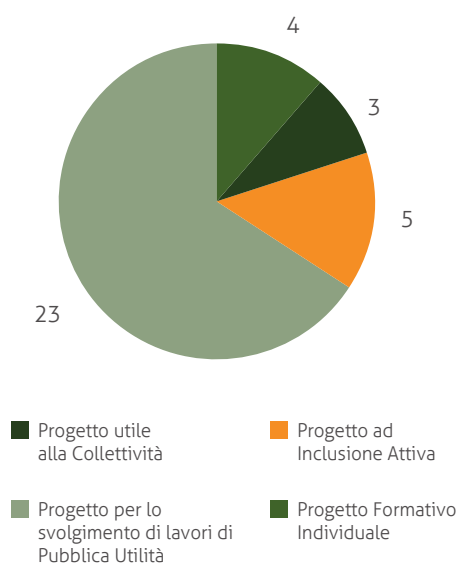
Il legame con la comunità

Per il Banco Alimentare del Veneto, l'azione di relazione e sviluppo della comunità e del territorio va oltre il semplice supporto al beneficiario finale attraverso la distribuzione di aiuti alimentari. Infatti, attraverso la gestione e l'implementazione delle attività dell'associazione stessa, l'associazione promuove lo sviluppo della comunità e delle persone che ne fanno parte.

Ci sono cinque progetti in collaborazione con la comunità a cui il Banco Alimentare del Veneto partecipa attivamente. Nella sottostante figura (Figura 11) è possibile vedere la suddivisione numerica dei volontari assegnati a ciascun progetto.

Figura 11

Suddivisione numerica dei volontari per progetto





I progetti

PROGETTO UTILE ALLA COLLETTIVITÀ (PUC):

Il Progetto Utile alla Collettività è realizzato in collaborazione con il Comune di Verona nell'ambito dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale. Prima dell'inserimento a questo progetto, il volontario partecipa a un colloquio conoscitivo e successivamente segue un periodo di affiancamento formativo. Il percorso si conclude con una valutazione finale da parte dell'associazione sull'attività svolta. I beneficiari di questo progetto sono le persone in stato di bisogno che ricevono il Reddito di Cittadinanza e hanno sottoscritto un patto per il lavoro e l'inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è favorire il reinserimento lavorativo attraverso un'adeguata attività formativa. Il lavoro è organizzato in base a tre tipologie di attività, che richiedono un impegno minimo di 8 ore settimanali e 32 ore mensili:

- Lavoro in magazzino: carico e scarico dei prodotti e attività di stoccaggio delle merci.
- Lavoro in ufficio: mansioni amministrative e contabili, archiviazione, inserimento dati e utilizzo dei sistemi informatici.
- Lavoro di selezione delle merci e disposizione nelle apposite aree.

PROGETTO DI INCLUSIONE ATTIVA (RIA):

Anche questo progetto si sviluppa grazie alla collaborazione con il Comune di Verona. I beneficiari diretti sono persone particolarmente vulnerabili che incontrano difficoltà nell'ottenere un impiego. Questi individui, che ricevono un sostegno sociale al reddito da parte del Comune di Verona, si impegnano a partecipare a progetti e iniziative nell'ambito dell'attività di volontariato del Banco Alimentare del Veneto. Attualmente, 5 persone coinvolte in questo progetto collaborano attivamente con l'associazione.

Svolgono le proprie attività nel magazzino e sono seguite regolarmente. La loro presenza è registrata attraverso un registro presenze, monitorato dal Banco Alimentare del Veneto, che segnala prontamente al Comune di Verona eventuali assenze prolungate.

PROGETTO PER LO SVOLGIMENTO DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ (LPU):

Questo progetto, come già menzionato nel paragrafo "Il valore delle risorse umane", è realizzato in collaborazione con il Tribunale Ordinario di Verona ed è rivolto a individui che abbiano ricevuto una condanna dall'ordine giudiziario. Queste persone iniziano a svolgere attività a beneficio della comunità come sanzione alternativa alla detenzione. Con il progetto si vuole ridurre al ricorso della pena carceraria e offrire l'opportunità di intraprendere un percorso di responsabilizzazione e reintegrazione sociale.

Le attività assegnate ai volontari coinvolti in questo progetto includono:

- Controllo della qualità dei prodotti.
- Preparazione e consegna degli ordini alle strutture convenzionate.
- Lavori di organizzazione e riordino del magazzino.
- Attività di ufficio.

Tutte queste attività vengono svolte con il costante supporto e assistenza del personale del Banco Alimentare responsabile delle rispettive funzioni.

La durata complessiva delle prestazioni di pubblica utilità è determinata in base alle modalità indicate nel decreto penale di condanna o nella misura cautelare con messa alla prova. Attualmente, il Banco Alimentare del Veneto coinvolge 23 individui in questo progetto. La loro presenza viene monitorata giornalmente e vengono inviate segnalazioni tempestive all'autorità giudiziaria in caso di assenze non giustificate o rifiuto di svolgere le attività assegnate. Una volta completati gli obblighi, i partecipanti compilano una relazione che attesta il termine del loro impegno e la trasmettono al giudice che ha emesso la sanzione.

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (SCU):

Il progetto è gestito all'interno dell'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Rappresenta un'opportunità preziosa per i giovani di impegnarsi socialmente, acquisendo al contempo esperienze lavorative e competenze professionali specifiche e trasversali. All'interno di questo contesto, il Banco Alimentare del Veneto impiega operatori volontari selezionati senza scopo di lucro, secondo le modalità indicate nel programma di intervento stabilito con l'Ente competente. L'associazione si occupa direttamente della selezione e della formazione dei volontari. La durata del servizio può variare da 8 a 12 mesi. Il progetto di Servizio Civile Universale partirà nel 2023.



PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE:

Il progetto Formativo Individuale, o tirocinio, a cui hanno partecipato quest'anno 4 persone, viene realizzato in collaborazione con l'Azienda ULSS 9 Scaligera di Verona e ha l'obiettivo di favorire l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratori svantaggiati iscritti nell'elenco della legge 68/99 del CPI di Verona. Le attività e le mansioni assegnate ai partecipanti a questo progetto riguardano esclusivamente l'ambito amministrativo. Essi vengono impiegati in attività quali:

- Acquisizione, elaborazione e stampa di documenti;
- Registrazione e archiviazione di dichiarazioni, documenti o informazioni;
- Stampa, fotocopie e scansione di documenti e invio/ricezione di fax.

Il numero di ore settimanali previste varia tra 20 e 28 ore e prevede un contributo economico erogato dall'Azienda ULSS 9 Scaligera con il finanziamento del Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili. Un simile tirocinio è attivo anche nel servizio di Riabilitazione e Reinserimento Sociale e Lavorativo per il recupero delle dipendenze, sempre in collaborazione con l'ULSS 9.

"AIUTIAMOCI AD AIUTARE"

Il progetto è nato nel 2020 durante la pandemia per la necessità di garantire un servizio e un sostegno alle Associazioni convenzionate. Infatti, durante il lockdown, il Banco Alimentare del Veneto si è preoccupato di far arrivare a tutte le strutture di carità il cibo necessario per aiutare i propri assistiti. Tutt'oggi il progetto continua e, a ogni volontario che ne fa parte, viene affidato un gruppo di Associazioni da contattare periodicamente perché siano assistite, accompagnate e aiutate sotto ogni punto di vista (approvvigionamenti di prodotti donati dal Banco Alimentare, assistenza della parte documentale ecc.).





Formazione e crescita personale

La formazione non obbligatoria rappresenta un'opportunità per valorizzare le competenze, sia dei volontari che dei dipendenti, e promuovere una maggiore indipendenza nella gestione delle attività. Inoltre, questa iniziativa è una dimostrazione di rispetto nei confronti del tempo generosamente dedicato dai volontari al Banco Alimentare del Veneto.

Nella Tabella 12 sono riportati i dettagli della formazione fornita direttamente dalla Fondazione Banco Alimentare ai dipendenti unitamente alla frequenza con cui viene erogata.

Tabella 12

Corsi non obbligatori rivolti ai dipendenti e relativa frequenza

Argomento del corso di formazione
Comunicazione
Rendicontazione progetti
Amministrazione
Sistema informatico sap
Gestione prodotti FEAD, FN e ortofrutta

Frequenza del corso di formazione
In caso di aggiornamenti e ricadute operative
In caso di aggiornamenti procedurali e/o normativi
In caso di aggiornamenti procedurali e/o normativi
In caso di aggiornamenti procedurali
Quadrimestrale ed in caso di aggiornamenti normativi

Attraverso le competenze che un dipendente del Banco Alimentare del Veneto acquisisce dalla Fondazione, vengono, a cascata, formati i volontari. Inoltre, ai volontari vengono dedicati dei corsi di formazione specifici, di cui la Tabella 13 mostra il dettaglio.

Tabella 13

Corsi non obbligatori rivolti ai volontari e relativa frequenza

Argomento del corso di formazione
Formazione e aggiornamento sull'andamento del lavoro rivolta al gruppo "aiutiamoci ad aiutare"
Formazione sulle procedure e aggiornamento del lavoro con i volontari gruppo "siticibo"
Amministrazione
Sistema informatico sap e aggiornamenti procedure operative
Gestione prodotti FEAD, FN e ortofrutta
Formazione capi equipe per la Giornata Nazionale Della Colletta Alimentare

Frequenza del corso di formazione
In caso di aggiornamenti procedurali e ricadute operative
In occasione di nuovi ingressi di volontari e in occasione di aggiornamenti normativi
In caso di aggiornamenti procedurali e/o normativi
In caso di aggiornamenti procedurali e ricadute operative
Settimanale
Annuale in occasione dell'avvio della Giornata Nazionale Della Colletta Alimentare



Salute e sicurezza: l'identificazione dei rischi e la formazione

Per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei volontari, l'Associazione Banco Alimentare del Veneto ha redatto e implementato il Documento di Valutazione dei Rischi in conformità all'articolo 28 del D.Lgs. 81/08. Questo documento identifica e analizza i rischi connessi alle attività lavorative svolte presso la sede di Verona e in generale durante le attività esterne, tenendo conto delle attività svolte e dei mezzi utilizzati. I rischi che sono stati identificati e valutati includono:

- Attrezzature, macchinari e veicoli
- Sostanze chimiche
- Rumore
- Vibrazioni
- Movimentazione manuale dei carichi
- Movimenti ripetuti
- Utilizzo di videoterminali
- Condizioni dei luoghi di lavoro
- Rischi elettrici
- Rischio di incendio
- Stress correlato al lavoro
- Lavoratrici in stato di gravidanza, puerperio o allattamento

Inoltre, sono state sviluppate procedure di emergenza ed evacuazione, così come addestramenti per il pronto soccorso e la gestione degli interventi in caso di incendio. Gli addetti al pronto soccorso sono stati designati e formati con una periodicità triennale.

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza copre sia i dipendenti che i volontari. Inoltre, è stato redatto un documento che stabilisce le Norme di Comportamento per i Volontari Aziendali Esterni, che sancisce l'obbligatorietà delle seguenti disposizioni e





regola anche la movimentazione manuale dei carichi:

- A. Attenersi strettamente alle mansioni e alle attività indicate dal Tutor (dipendente o volontario autorizzato da OBAV).
- B. Astenersi dall'impiegare o azionare macchinari e impianti o intervenire sugli stessi
- C. Evitare di attivare, spostare o rendere inefficienti gli impianti di allarme o di estinzione incendio.
- D. Il personale aziendale volontario esterno dovrà limitarsi ad accedere alle aree assegnate. In particolare:

- non accedere, senza autorizzazione, nei corridoi di stoccaggio merci,
- se autorizzati ad accedere, osservare, agli incroci tra corsie, l'eventuale movimento
- di mezzi elevatori;
- per spostamenti necessari, muoversi sulle corsie pedonali indicate da righe gialle.

E. Per ogni necessità, in caso d'infortunio o d'incendio, il personale esterno dovrà riferirsi e seguire le indicazioni del Tutor.

Nel corso nel biennio 2021-2022 non sono avvenuti infortuni sul lavoro.



Formazione obbligatoria

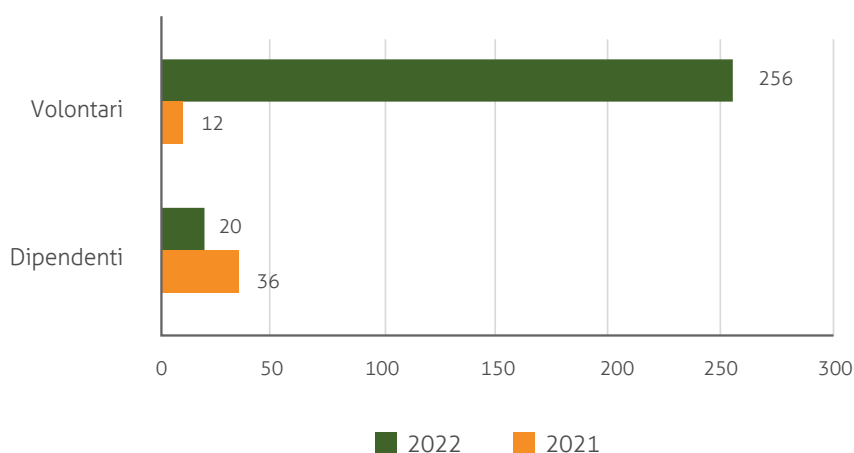
Il Banco Alimentare del Veneto, nel rispetto delle disposizioni normative, si occupa della formazione in materia di sicurezza e salute del proprio personale, adattando il contenuto alla specifica mansione svolta, all'ambiente di lavoro e ai pericoli e rischi individuati. La formazione viene fornita in occasione dell'assunzione di nuovo personale o l'inserimento di nuovi volontari, durante i cambiamenti di mansione e quando vengono introdotte nuove attrezzature o sostanze pericolose. Tale formazione verrà ripetuta periodicamente per tenere conto dell'evoluzione dei rischi e dell'eventuale comparsa di nuovi pericoli.

Nel 2022, 6 dipendenti, di cui tre provenienti dall'area ufficio, due dall'area magazzino e un autista, hanno totalizzato 20 ore di formazione obbligatoria. Più nello specifico, dodici sono state rivolte ai dipendenti che lavorano nell'area magazzino e otto ai dipendenti preposti alle mansioni d'ufficio. Rispetto al 2021, le ore di formazione obbligatoria per i dipendenti sono leggermente in calo.

Invece, le ore predisposte alla formazione obbligatoria dei volontari sono notevolmente aumentate rispetto all'anno precedente. A questi sono state rivolte 256 ore di formazione così distribuite: 112 ore di corso a cui hanno partecipato 28 risorse che svolgono la propria attività in ufficio e le restanti 144 ore a 36 volontari che lavorano nell'area magazzino.

Figura 12

Ore di formazione obbligatoria sulla sicurezza svolte dai dipendenti e dai volontari nel corso del 2021 e del 2022



Indice dei contenuti GRI

Banco Alimentare del Veneto ODV ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 con riferimento agli Standard GRI.

STANDARD GRI	INFORMATIVA	N. PAGINA
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	2
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	2
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	6-7
	2-4 Revisione delle informazioni	6-7
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	14-19
	2-7 Dipendenti	52-55
	2-8 Lavoratori non dipendenti	52-55
	2-9 Struttura e composizione della governance	12
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	4-5
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	22-25
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	22-25
	3-2 Elenco dei temi materiali	22-25

GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	36-38
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	46
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-3 Prelievo idrico	46
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	47-49
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	47-49
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	52-55
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	61-62
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	61-62
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	61-62
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	61-62
	403-9 Infortuni sul lavoro	62
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	60,63
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	56-59





www.bancoalimentare.it